



Associazione Gruppi
"Insieme si può..." ONG



365 edizione
giorni 2025

report attività 2024

INDICE

ISP INFORMA

MENSILE

dell'Associazione Gruppi
"Insieme si può..." onlus ONG

EDITORE

Associazione Gruppi "Insieme si
può..." onlus ONG - Piazzetta Bivio,
4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro De Bon

REDAZIONE

Piazzetta Bivio, 4
32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel. 0437 291298
info@365giorni.org

STAMPA

Tipografia Tiziano
Perarolo di Cadore (BL)

Iscrizione al Pubblico Registro
della Stampa del Tribunale di Belluno
n. 208 del 23/02/2021

INTRODUZIONE

- 2 Indice
- 3 Questi siamo noi
- 4 365 giorni di speranza
- 5 Il nostro 2024 in numeri

BILANCIO 2024

- 6 Planisfero
- 8 Bilancio continenti - Africa
- 9 Bilancio continenti - focus Uganda
- 10 Bilancio continenti - Asia
- 11 Bilancio continenti - America Latina
- 12 Bilancio continenti - Europa
- 13 Dati bilancio aggregati e coperture

SETTORI DI INTERVENTO

- 14 Introduzione
- 15 Infanzia
- 16 Cibo e sicurezza alimentare
- 17 Acqua
- 18 Istruzione, formazione e sviluppo umano
- 20 Emergenze
- 21 Salute
- 22 Progetti locali
- 23 Formazione e sensibilizzazione

24 È SUCCESSO A ISP NEL 2024

34 L'IMPEGNO DEI GRUPPI ISP

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

- 42 La nostra comunicazione
- 43 La nostra raccolta fondi

44 CAMBIA TU IL MONDO!

PAGINE UTILI

- 48 Recapiti Gruppi e Colibrì
- 50 Contatti ufficio e come sostenere

QUESTI SIAMO NOI **SOGNATORI** CON I PIEDI PER TERRA

Siamo donne, uomini e bambini che ogni giorno scelgono di impegnarsi per costruire un mondo più giusto, in cui nessuno venga lasciato indietro.

Siamo più di 1.000 persone: adulti, bambini (i “Colibri”), volontari e volontarie, uniti in una sessantina di gruppi attivi sul territorio italiano e in tutto il mondo. C’è chi opera insieme agli altri, chi partecipa con iniziativa personale: tutti, insieme, per una stessa missione.

Siamo nati nel 1983.

Siamo una onlus e una ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, impegnata nella cooperazione internazionale.

Siamo accanto agli ultimi, vicini e lontani: con una sede in Italia, due sedi operative in Uganda, missionari e partner attivi in oltre 30 Paesi nel mondo. Il nostro impegno parte da lontano, ma non dimentica chi è vicino, chi vive accanto a noi.

Ogni giorno lavoriamo per offrire aiuto concreto: progetti di sviluppo umano, Sostegno a Distanza, istruzione, accesso al cibo e all’acqua, sicurezza alimentare, assistenza sanitaria, tutela dell’ambiente e sostenibilità, interventi umanitari in emergenze e conflitti, formazione e sensibilizzazione.

Crediamo che un cambiamento sia possibile. Ma non ci basta sognarlo: lo costruiamo ogni giorno con azioni concrete.

Ogni volta che persone diverse si mettono in cammino insieme per combattere la miseria, promuovere i diritti umani e costruire inclusione, nascono percorsi straordinari, capaci di trasformare le vite di molti.

Ogni nostro progetto nasce da un’idea, cresce con il lavoro di squadra e prende vita grazie a chi ci sostiene. Questo report racconta il nostro viaggio da oltre 40 anni, ogni giorno, per 365 giorni all’anno, racconta le sfide affrontate e i traguardi raggiunti, ma soprattutto racconta una consapevolezza: solo *insieme* si può costruire un mondo migliore.



365 GIORNI DI SPERANZA

Credo sia innegabile il fatto che l'umanità stia vivendo un momento particolarmente difficile.

In Ucraina siamo ormai entrati nel terzo anno di guerra e nulla fa presagire che si arrivi presto almeno a una tregua. A Gaza assistiamo ai bombardamenti da parte di Israele e a un conseguente aumento delle vittime tra i civili. In Sudan, devastato da anni di guerra civile, è in corso una crisi umanitaria senza precedenti, e sempre più difficile è la situazione in Congo, Somalia, Etiopia, Haiti, Myanmar, Afghanistan...

Le statistiche ci dicono che nel mondo si allarga sempre di più l'abisso esistente tra i pochi ricchi e una moltitudine immensa di persone costrette a (soprav)vivere disponendo di meno di 1

euro al giorno, con 840 milioni di poveri che non riescono neppure a mangiare a sufficienza mentre più di un miliardo di persone è obesa, e si sprecano quotidianamente immense quantità di cibo.

La politica del presidente americano Trump, che si propone di "rendere nuovamente grande l'America" a suon di dazi doganali, ricatti economici, minacce di annessione di altri Stati (vedi Groenlandia e Canada), è puro e semplice egoismo nazionale e personale. E poco importa se il taglio pressoché totale degli aiuti umanitari ai Paesi più poveri porterà inevitabilmente a un drammatico aumento dei morti per fame e per malattie infantili. Quei soldi, deviati sulla produzione di armi, frutteranno immensi guadagni a chi possiede già oltre il 90% di tutte le ricchezze della Terra. Ma le

cose non vanno troppo bene neppure qui da noi, dal momento che, secondo l'Istat, ci sono 5,7 milioni di italiani che vivono in povertà assoluta.

La cosa più preoccupante è che sono in crescita fenomeni come l'indifferenza e la sfiducia nel futuro. La prima porta molte persone a privilegiare l'Io sul Noi, a vedere i poveri, gli immigrati, i ne(g)ri come qualcuno da ignorare, da tenere lontano, da richiudere in galera, meglio se lontano da qui. La seconda sta avvelenando la nostra società e in modo speciale i giovani, per i quali sembra non esistere un domani. Per molti la vita sembra non andare oltre l'oggi, e si può uccidere e venire uccisi per una parola sbagliata, per una dose di droga, per affermare il proprio dominio su una donna.

Profetico e provocatorio è stato allora Papa Francesco quando ha intitolato l'anno giubilare 2025 al tema della Speranza: "la Speranza, infatti, ha due figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose e il coraggio per cambiarle" (Sant'Agostino).

In queste pagine, che documentano 365 giorni di attività di "Insieme si può...", troverete entrambe. Innanzitutto la denuncia, l'indignazione, lo sdegno per tutto ciò che non va nel mondo. Da sempre questa è per noi una vera e propria missione, conseguenza anche del fatto che la nostra continua presenza, per esempio in Uganda, ci rende testimoni oculari di tante, troppe, situazioni disumane.

Il coraggio (etimologicamente, "agire con il cuore") si traduce poi nella volontà e nell'impegno per cercare di cambiare questo mondo, perché la Speranza non è un ottimismo a buon mercato che si spegne alle prime difficoltà o dopo qualche inevitabile sconfitta, la Speranza non è una sterile attesa che "domani le cose andranno meglio", ma è vivere con generosità il presente per cambiare il futuro.

La soddisfazione per tutto quello che, grazie all'impegno e alla generosità di tante persone, è stato possibile realizzare a beneficio di migliaia di donne, uomini, bambini spesso "scartati dal mondo", mi spinge a sperare che continueremo nel nostro impegno e riusciremo a fare ancora di più e meglio.

PIERGIORGIO DA ROLD



IL NOSTRO **2024** IN **NUMERI**



30 PAESI

in cui abbiamo
realizzato **progetti**



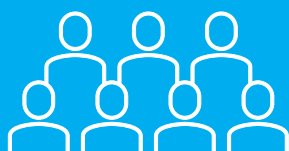
108 PROGETTI

realizzati nel mondo
e in Italia



OLTRE 300

stakeholder (portatori
di interesse) legati a ISP



+ 100.000

bambini, donne, uomini
beneficiari di progetti



1.828 BAMBINI

sostenuti a **distanza**
in 12 Paesi del mondo



206 FAMIGLIE

sostenute in Provincia
di **Belluno**



92 PROGETTI

scolastici e di **formazione**
realizzati nel mondo
e in Italia



55 INTERVENTI

legati
all'**acqua**



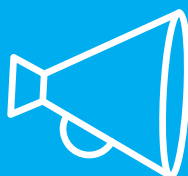
37 PROGETTI

di tutela e promozione
ambientale



OLTRE 1.000

persone attive come
volontari e aderenti
ai Gruppi



196 INCONTRI

di **formazione** e
sensibilizzazione
realizzati in Italia

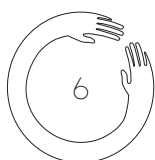
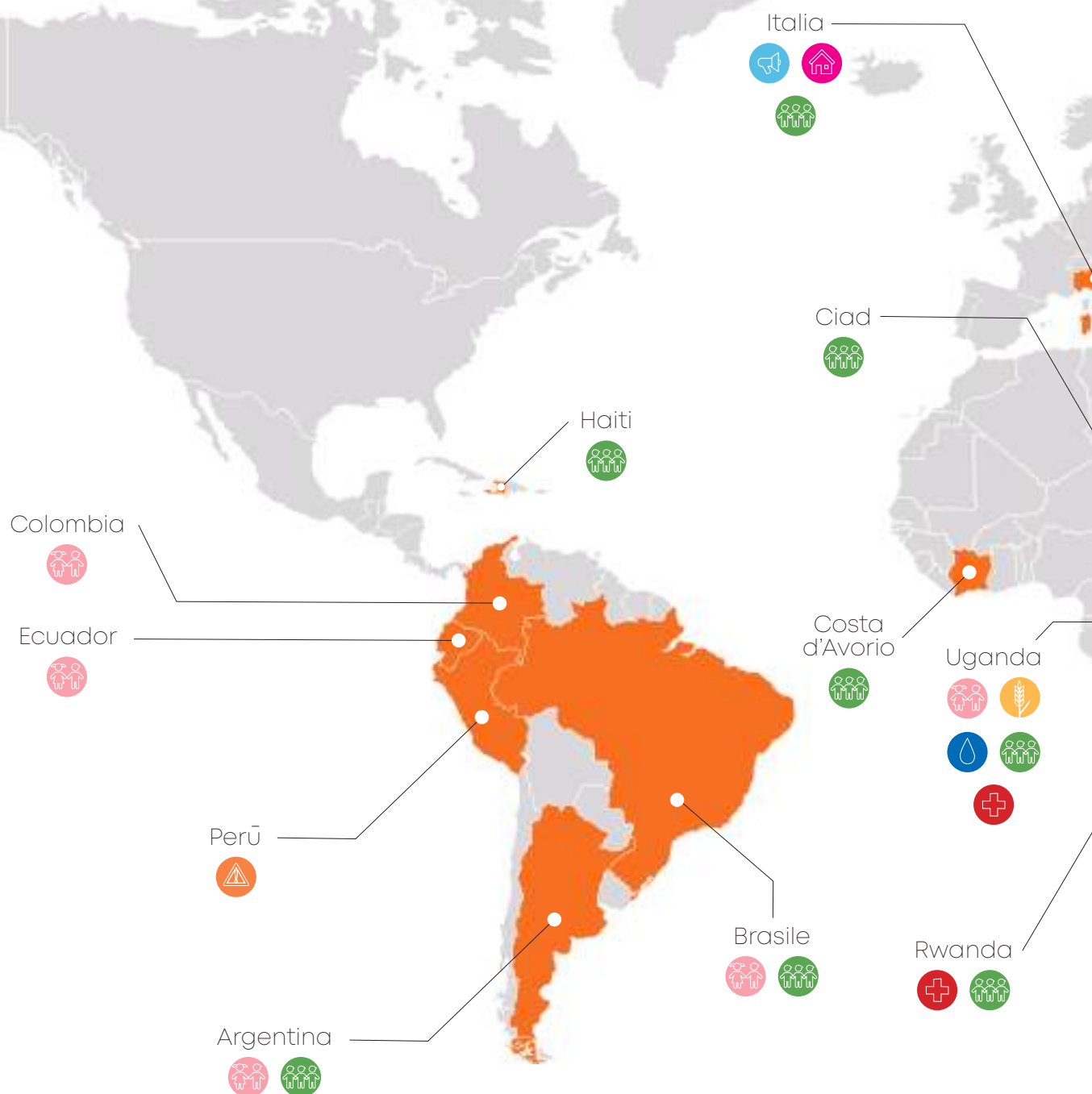


1.965

donne beneficiarie
di progetti di pari
opportunità



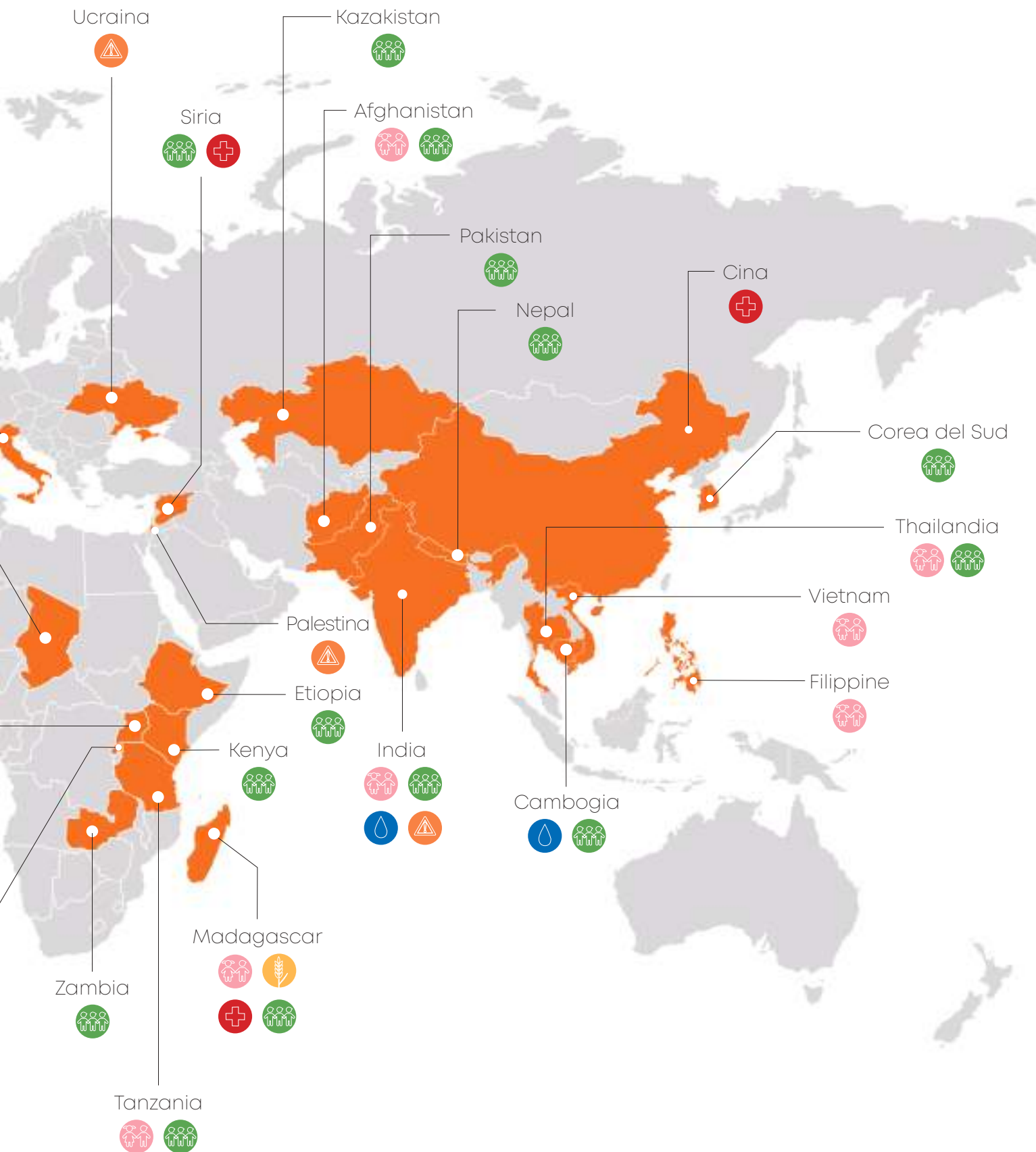
COSTRUIRE UN **MONDO MIGLIORE**



4
CONTINENTI

30
PAESI

8
**SETTORI DI
INTERVENTO**



Acqua



Infanzia



Istruzione,
formazione e
sviluppo umano



Progetti
locali



Salute



Emergenze



Cibo e
sicurezza
alimentare



Formazione e
sensibilizzazione

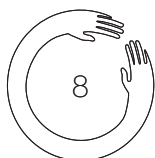




AFRICA

198.447,44 euro

Ciad		Costruzione aule per la scuola di Lagon	31.951,67
		Borse di studio e sostegno a minori e famiglie	4.260,11
Costa d'Avorio		Sostegno a falegnameria sociale Geppetto a Yablassou	5.043,74
		Sostegno e ampliamento dell'asilo di Ananda	18.543,74
Etiopia		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Giuseppe De Tomaso	200
Kenya		Sostegno alle famiglie e ai bambini di Tabaka	992,19
		Sostegno alla casa per accoglienza di disabili a Nairobi	3.883
		Agroforestazione per scuole e villaggi Masai	10.298,87
Rwanda		Progetto 100 settimane - microcredito femminile a Ruhengeri	5.877,52
		Interventi chirurgici e cure per bambini con i piedi torti	13.019,09
Tanzania		Sostegno a Distanza	13.071,03
		Sostegno all'orfanotrofio di Morogoro	3.300
Zambia		Sostegno alle attività umanitarie di Francesca Villanova a Chipata	1.000
Madagascar		Sostegno a Distanza	63.337,43
		Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	10.057,28
		Sostegno alle scuole di Antsakoafaly, St. Pius, Anosikibondro	1.073,52
		Sostegno a donne e famiglie di Itaosy	1.525,84
		Sostegno alle attività della scuola di Bevanana	5.500
		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Bruno Dall'Acqua	1.613,90
		Sostegno al dispensario medico di Itaosy	1.660
		Interventi chirurgici e cure per bambini con i piedi torti	2.238,51





focus UGANDA

968.929,33 euro

	Sostegno a Distanza	253.131,37
	Salute	20.789,47
	Operazioni chirurgiche, ausili, terapie per persone con disabilità	11.054,90
	Sostegno ai bambini anemici di Kalongo	5.734,57
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000
	Istruzione, formazione e sviluppo umano	519.347,49
	Sostegno attività formative e sociali della scuola Our Lady Consofata	5.313,50
	Sostegno ai bambini con disabilità del St. Jude di Gulu	30.025,10
	Presente e futuro per la St Jude Children's Home di Gulu	82.606,04
	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	23.127,87
	Costruzione nuova aula scolastica in memoria di Don Fabio Cassol a Moroto	16.280,16
	Sostegno a persone in condizioni di marginalità	10.602,65
	Progetto Formare i formatori nelle scuole del Karamoja	24.734,98
	Formazione e lavoro per donne sieropositive - Choose Life	16.663,16
	Borse di studio e sostegno a minori e famiglie in Karamoja (8x1000 Buddista)	12.366,01
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	24.902
	Sostegno e futuro per i ragazzi di strada di Gulu	19.291,07
	Cucine e latrine per 2 scuole in Uganda (8x1000 Valdese)	1.387,52
	Progetto KIN Entebbe - salute e lavoro per persone sieropositive	36.118,17
	Progetto STAC - Istruzione e accoglienza per ragazzi con disabilità	13.495,89
	Progetto All in One - promozione igiene e salute in Karamoja (AICS)	4.744,57
	Costruzione di nuove aule per la scuola Eagle Nest di Moroto	68.303,55
	Progetto Costruirsi un futuro - corsi di sartoria per donne a Kampala	14.275,48
	Progetto Chi se le fila? - sartoria sociale femminile a Kampala (Xmas Project)	28.820,90
	Formare i formatori nelle scuole di Kampala (Maratona dles Dolomites-Enel)	26.942,29
	Sostegno agro-alimentare per la Green School di Namakwa	5.572,20
	Progetto Fieldcare - supporto e capacity building per lo staff ISP in Uganda	11.187,24
	Costruzione asilo a Kalongo	10.087,48
	Costruzione di nuovi edifici scolastici a Nakiloro, Karamoja	32.499,67
	Altri progetti di entità minore	1.382,85
	Acqua	49.555,28
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	49.555,28
	Cibo e sicurezza alimentare	65.786,69
	Cibo e latte per le comunità del Karamoja	27.687,23
	Cibo per le scuole a Kampala e in Karamoja	24.699,46
	Acquisto e spedizione di un trattore per progetto agricolo a Kalongo	13.400
	Altri fondi destinati a realizzazione progetti	60.319,03

ASIA

219.844,96 euro

Afghanistan		Sostegno a Distanza	1.557,31
		Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afgani	11.152,05
		Progetto capre per le donne afgane	5.021,87
		Scuole segrete per ragazzine e donne afgane	5.287,11
		Microcredito a donne per coltivazione dello zafferano	4.247,85
Cambogia		Progetto Coltiviamo l'istruzione a Siem Reap	5.543,98
		Una casetta per i volontari di Siem Reap	8.500
		Realizzazione pozzi per famiglie contadine	1.500
Cina		Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.000
Corea del Sud		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Vincenzo Bordo	1.000
Filippine		Sostegno a Distanza	17.649,52
India		Sostegno a Distanza	16.092,21
		Sostegno alle suore Missionarie della Gioia di Ranchi	1.100
		Istruzione e doposcuola per 700 bambini Dalit	1.000
		Progetto agricolo e di autosostentamento per donne nel Tamil Nadu	6.039,83
		Casette per le famiglie Dalit in memoria di Don Giovanni Unterberger	27.988,23
		Istruzione e doposcuola per i bambini dell'Andhra Pradesh	3.825,84
		Biciclette per giovani studentesse	10.520
		Realizzazione di un pozzo nel Tamil Nadu	5.082,76
		Sostegno alla popolazione alluvionata in Andhra Pradesh	1.500
Kazakistan		Sostegno alla scuola di musica Majetic Mihael	3.000
Nepal		Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	400
Pakistan		Sostegno alle attività umanitarie di Suor Agnese Grones	500
Palestina		Sostegno a donne e famiglie vittime di guerra a Gaza	669,58
Siria		Sostegno alla clinica pediatrica di Aleppo	11.755,04
		Progetto Pulmino della vita per bambini di strada ad Aleppo	25.081,95
Thailandia		Sostegno a Distanza	28.622,60
		Sostegno alle attività umanitarie di Don Bruno Soppelsa	1.000
		Sostegno alle attività per i bambini accolti da FORDEC	8.514,53
Vietnam		Sostegno a Distanza	4.692,70



AMERICA LATINA

171.689,33 euro

Argentina		Sostegno a Distanza	2.657,81
		Progetto Una famiglia per una mamma a Posadas	3.005
		Progetto Riparando Vite nelle carceri minorili di La Plata	2.651,31
Brasile		Sostegno a Distanza	79.453,99
		Sostegno ai progetti di Padre Giuliano Todesco	13.000
		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Vincenzo Lumetta	1.721,87
		Sostegno al Centro Asjo di San Paolo	1.400
		Formazione e lavoro per giovani vulnerabili di Marituba	891,46
		Progetto Ripaxote per bambini e giovani di San Paolo	19.846,68
		Progetto Ripaxote Oxente per bambini e giovani di Salgueiro	3.000
		Sostegno alle attività per l'infanzia a Joaquim Nabuco	9.710
		Progetto di imprenditoria sociale Aventura de Construir	5.000
Colombia		Sostegno a Distanza	1.868,77
Ecuador		Sostegno a Distanza	6.364,21
Haiti		Progetto Una speranza per i bambini di Haiti	3.147,71
Perù		Sostegno profughi venezuelani in Perù con Silvano Roggero	17.970,52



EUROPA

258.490,54 euro

Italia		Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese	145.415,30
		Spese scolastiche studenti in difficoltà economica del Bellunese	16.438,08
		Progetto Informa Immigrati Alpago	5.462,69
		Progetto Non solo alfabetizzazione in Alpago	12.901,25
		Donazione di merce a famiglie e persone in difficoltà	21.281,33
		Progetto Chocorights - sensibilizzazione sulle filiere responsabili	10.880,12
		Realizzazione festival di socialità, arte e solidarietà Io Gioco 2024	12.173,88
		Incontri di educazione allo sviluppo nelle scuole	16.861,59
Ucraina		Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con Padre Pavlo	17.076,30

VARIE

502.835,57 euro

	Raccolta fondi	7.033,20
	Strutture Belluno e Uganda (dipendenti, spese ufficio, spese varie)	310.366,47
	Attività connesse (mercatini, artigianato equo-solidale)	115.643,90
	Lascito testamentario (immobile)	69.792
Totale bilancio		2.320.237,17
I Gruppi ISP donano inoltre	Interventi diretti per progetti nel Sud del Mondo	57.421,50
	Interventi diretti per famiglie del territorio locale	71.089,54

TOTALE GENERALE

2.448.748,21 euro



IL NOSTRO AIUTO RAGGIUNGE

America Latina	171.689,33	9.5%
Uganda	968.929,33	53.3%
Altri Paesi Africa	198.447,44	10.9%
Asia	219.844,96	12.1%
Italia	241.414,24	13.3%
Altri Paesi Europa	17.076,30	0.9%

IL NOSTRO AIUTO È INVESTITO PER

Acqua	56.138,04	3.1%
Cibo e sicurezza alimentare	75.843,97	4.2%
Emergenze	37.216,40	2%
Infanzia	488.498,95	26.9%
Progetti locali	201.498,65	11.1%
Salute	50.462,11	2.8%
Formazione e sensibilizzazione	16.861,59	0.9%
Varie	60.319,03	3.3%
Istruzione, formazione e sviluppo umano	830.562,86	45.7%

IL NOSTRO AIUTO È SOSTENUTO DA

Enti pubblici	1.6%
5 X 1000	3.4%
Raccolte pubbliche di fondi	1%
Fondazioni e associazioni	14.9%
Aziende	9.3%
Privati	60.7%
Gruppi ISP	6.5%
Donazioni in natura da aziende	1.5%
Donazioni da parrocchie	1.1%

SETTORI di **INTERVENTO**

Dietro a ogni bisogno negato
– un pasto, la scuola, le cure mediche
di base – ci sono una persona, una
storia, una dignità da difendere.

Per questo, da sempre, siamo
accanto agli ultimi, in ogni parte
del mondo, con progetti che
rispondono ai bisogni più urgenti e
concreti: cibo, istruzione, acqua,
scuola, formazione, protezione, futuro.

Nel 2024 abbiamo portato il nostro
impegno in 30 Paesi, con 108 progetti
e oltre 100.000 persone raggiunte.
Non da soli: insieme a partner fidati,
ai nostri staff in Italia e in Uganda,
e a chi crede che un mondo più
giusto sia possibile.

Perché la solidarietà è fatta di volti,
mani, cuori, storie, dignità.
E non conosce confini.



- ALIMENTAZIONE ADEGUATA
- SUPPORTO ALL'ISTRUZIONE E ALLE SPESE SCOLASTICHE
- CURE MEDICHE E AIUTO ALLE COMUNITÀ DI APPARTENENZA



PERCHÉ **SOSTEGNO A DISTANZA**

Quanto sentiamo parlare di Sostegno a Distanza? Forse troppo poco. Sì, perché dietro questo progetto c'è molto di più di una semplice donazione: c'è una storia, una vita, un futuro. Ci siamo mai chiesti qual è davvero il suo valore? Perché continuiamo a ripeterci quanto sia importante? La risposta è semplice: perché è un gesto concreto di solidarietà capace di trasformare il futuro di chi riceve e di chi dona. Quando scegliamo di sostenere a distanza un bambino non lo stiamo solo aiutando a migliorare la sua vita, ma stiamo facendo nascere un legame molto più profondo, che unisce vite e culture differenti. Perché sostenere a distanza non significa solo cambiare la vita di quel bambino, ma anche la nostra. Che emozione ricevere la sua foto, come cresce! E le letterine? Con quella scrittura ancora incerta, quei disegni colorati o quei racconti sulla sua quotidianità.

Gerald, 13 anni, Uganda: *“Anche oggi sono andato a scuola, era da tanto che non succedeva. Spesso frequentavo uno o due giorni e poi non mi facevano entrare perché non pagavo le tasse scolastiche. Ma io avevo trovato la soluzione: vendere mattoni! Li facevo io con sabbia e argilla, una volta cotti li vendevo ai vicini. Per un po' ha funzionato, riuscivo a comprare un po' del materiale scolastico e a pagare una parte delle tasse. Quando non ero a scuola facevo mattoni. Ma ora non devo più preoccuparmi, perché non verrò più rimandato a casa”.*

Jeff, 4 anni, Thailandia:
*“Classe frequentata: asilo
 Il mio sogno da grande: diventare un dottore
 La mia attività preferita: andare sullo scivolo*

*La mia famiglia: io, con mamma e papà
 Il mio cibo preferito: uova fritte
 Il mio animale preferito: gatto”.*

Wallace, 12 anni, Brasile: *“Le emorroidi continuano a peggiorare, spesso devo tornare a casa da scuola perché sto male e sanguino. Per fortuna Neide viene sempre a trovarci, mi porta i miei dolci preferiti insieme alle medicine, perché la mamma non ha abbastanza soldi per poterle comprare. Grazie ai farmaci sto un po' meglio, posso giocare e tornare a scuola, così un giorno potrò avere un lavoro e aiutare la mia mamma”.*

“Sostenere a distanza significa cambiare anche la nostra di vita

“È da tanti anni che sostengo questi bambini, ho già fatto la mia parte”. A volte capita di sentire queste parole, è un pensiero comprensibile, ma il contesto attuale ci ricorda che, purtroppo, il bisogno di aiuto non si è fermato.

Le disuguaglianze continuano a crescere: guerre, crisi economiche e cambiamenti climatici rendono la vita di molti difficile e precaria. Per ogni bambino che, diventato adulto, ha ottenuto il diploma e un lavoro, ce ne sono tanti altri che attendono di andare a scuola e avere un'opportunità di cambiare il proprio futuro. Continuare a sostenere non significa solo prolungare un aiuto, ma donare nuova speranza a chi ancora desidera un futuro diverso.

Sostenere a distanza un bambino è per noi un piccolo gesto che ha il potere di cambiare il mondo, un passo alla volta. Tutti possiamo fare la nostra parte, perché, come dice Piergiorgio Da Rold, “chi salva un bambino salva il mondo intero”.

MARIA CLARA

GIARDINI DI SPERANZA

Ci sono terre dove la vita sembra arrendersi alla povertà e al clima ostile, ma ci sono anche persone che non smettono di credere nel cambiamento. Il Karamoja, una delle regioni più povere dell'Uganda, è uno di quei luoghi dove il futuro appare fragile, ma dove anche il suolo più arido può fiorire con le giuste cure. Qui, dove la fame colpisce oltre mezzo milione di persone e i bambini faticano a frequentare la scuola, la Costa Family Foundation semina speranza.

Lo scorso ottobre siamo finalmente riusciti a visitare l'Uganda. Erano anni che gli amici di ISP ci invitavano a vedere con i nostri occhi il frutto del nostro lavoro, ma per vari motivi non eravamo ancora andati. Conoscevamo i progetti, avevamo letto i report, ma nulla ci aveva preparato a ciò che avremmo visto. Gli orti scolastici non sono solo campi coltivati, ma giardini di speranza. I bambini li curano con attenzione, sapendo che da lì dipende qualcosa di prezioso: il futuro. Un giorno, però, eravamo stanchi dopo aver visitato tre scuole e volevamo solo tornare al *compound*. L'ultima tappa era il villaggio di Acholi Inn, e la nostra stanchezza è stata subito risvegliata dalla meraviglia: gli orti erano curati con dedizione, ogni pianta rigogliosa. I bambini e le famiglie ci guardavano con fierezza. Fuori la realtà era ben diversa, ma dentro gli orti c'erano ordine, cura, speranza: un chiaro esempio di come l'impegno possa far germogliare la vita anche nelle condizioni più difficili.

Da anni collaboriamo con l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." per sostenere progetti di agroforestazione, che combattono la fame e rafforzano la comunità. Iniziati un paio di anni fa a Moroto, questi progetti hanno mostrato come un semplice orto possa trasformarsi in un motore di cambiamento. Le scuole hanno

ricevuto semi, piantine di alberi da frutto e strumenti agricoli. Grazie alla formazione di studenti, insegnanti e genitori, gli orti hanno iniziato a dare frutti, come cavolo riccio, spinaci e pomodori, migliorando la dieta scolastica e riducendo la dipendenza dal tradizionale pasto di polenta e fagioli.

La trasformazione non si misura solo nei raccolti. La riparazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana ha garantito riserve idriche stabili, permettendo coltivazioni continuative. Nel 2024, oltre 4.000 bambini hanno beneficiato di pasti più nutrienti, migliorando la loro frequenza scolastica e capacità di apprendimento.

Ma il progetto non si limita alle scuole. Sei gruppi di agricoltori locali sono stati formati, ricevendo supporto per sviluppare orti comunitari e generare reddito. Questo ha creato un sistema virtuoso in cui il cibo è anche un'opportunità economica. Inoltre, i gruppi di risparmio hanno aiutato le famiglie a gestire meglio le risorse, risparmiando oltre 10 milioni di scellini ugandesi (più di 2.500 €), una cifra significativa considerando le difficoltà locali. Grazie a questi risparmi, molte comunità hanno potuto coprire spese essenziali come istruzione e cure mediche.

Il nostro impegno in Karamoja continua da tempo e crediamo in una cooperazione a lungo termine, costruita dal basso, insieme alle persone. Ogni seme piantato oggi è una promessa per il futuro: di cibo, istruzione, crescita, per immaginare un domani migliore.

FABIO
E LA COSTA FAMILY FOUNDATION



**“ Gli orti scolastici
non sono solo campi coltivati,
ma giardini di speranza**

- PERFORAZIONE DI NUOVI POZZI
- RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI POZZI E SISTEMI D'IRRIGAZIONE
- INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI SISTEMI DI RACCOLTA D'ACQUA
- FORMAZIONE DI BUONE PRATICHE IGIENICO-SANITARIE



PERFORARE **POZZI** IN **MADAGASCAR**

Carissimi,
vi porto un po' di
notizie dei due pozzi
che avevamo pro-
grammato di perfora-
re qui in Madagascar.
Abbiamo cercato in

vari modi di riuscire a realizzare il primo pozzo previsto nella città di Andriba, ma abbiamo avuto il problema dello strato di pietra molto difficile da trapassare. Hanno provato a creare un canale di 16 metri di profondità rompendo la pietra e man mano inserendo dei cilindri di cemento dentro il canale per evitare che franasse la terra, ma ancora l'acqua non si trovava e diventava troppo impegnativo e rischioso scendere ancora di più. Visto che non era possibile continuare, nonostante i numerosi tentativi, ci siamo trasferiti per cominciare la costruzione del secondo pozzo, lasciando momentaneamente in sospeso questo di Andriba in attesa di poter trovare un altro punto in cui provare a perforare.

Il secondo pozzo era previsto a Maevatanana, grossa cittadina che sta per diventare centro di una nuova diocesi, dove vengono svolte varie attività pastorali e si trovano diverse scuole. Anche qui il primo tentativo non ha funzionato, stavamo perdendo

“ Sappiamo quanto quell'acqua pulita e sicura significa per il futuro di famiglie intere

le speranze... Ma stavolta non abbiamo voluto demordere e abbiamo cercato di trovare altre soluzioni per la sistemazione del pozzo.

Al secondo tentativo ci è andata bene! Eravamo molto contenti, solo che la posizione è più lontana da dove si pensava inizialmente quindi stiamo già installando una motopompa con un serbatoio per avere l'acqua più vicina e accessibile alle persone. I lavori sono ancora in corso, ora stanno facendo la colatura del cemento, poi quando abbiamo il permesso per scavare la strada faremo passare il tubo per portare l'acqua vicina a dove sono i beneficiari.

Quando riusciamo a perforare un pozzo è sempre una grande soddisfazione, perché sappiamo quanto quell'acqua pulita e sicura significa per il futuro di famiglie intere. Sempre grazie per il vostro supporto.

PADRE BRUNO DALL'ACQUA



- CORSI DI ALFABETIZZAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
- SOSTEGNO ALLE SPESE SCOLASTICHE E BORSE DI STUDIO
- CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI E DIRIGENTI
- COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI SCUOLE



UN **FUTURO** PER I RAGAZZI DI SIEM REAP

In Cambogia, come in tanti dei Paesi del Sud del mondo in cui “Insieme si può...” si impegna, la povertà non è solo una condizione economica, ma una barriera quotidiana che impedisce a migliaia di bambini di immaginare un presente e un futuro diversi. Quando il bisogno di nutrirsi diventa più urgente di quello di imparare, troppi bambini abbandonano la scuola per cercare lavoro o sostenere le proprie famiglie.

Perché l'istruzione non sia un lusso, ma un diritto accessibile a tutti, ISP si impegna da decenni affinché la scuola sia un luogo di accoglienza concreta, capace di rispondere ai bisogni primari di chi la frequenta: spesso, questo significa partire dal cibo.

In una delle aree più remote e vulnerabili di Siem Reap, in Cambogia, ISP sostiene la scuola fondata dal Monaco Hun attraverso l'avvio di un orto e di un pollaio scolastici. Grazie alla coltivazione di ortaggi e all'allevamento di galline ovaiole, oggi la scuola può offrire pasti sani e nutrienti ogni giorno, pasto che per molti bambini è l'unico sicuro della giornata. Un progetto all'apparenza molto semplice si traduce in un incentivo concreto alla frequenza scolastica, un'azione diretta contro la malnutrizione e un primo passo verso una crescita sana sia dal lato fisico che dal lato della formazione personale.

Il progetto ha anche un forte valore educativo: bambini e membri

della comunità stanno apprendendo tecniche agricole e di allevamento che potranno replicare nelle loro case, contribuendo a migliorare la sicurezza alimentare dei villaggi. I prodotti in eccesso vengono venduti, e i ricavi coprono i costi scolastici dei bambini le cui famiglie non riescono a sostenere nemmeno il modesto contributo richiesto per l'iscrizione. Così, la scuola diventa un modello

di sostenibilità e solidarietà.

Ma l'impegno di ISP non si ferma qui. Per aprire ai ragazzi prospettive concrete di futuro, vengono garantite anche lezioni di inglese e informatica, strumenti essenziali per aumentare le opportunità di crescita e lavoro.

Ogni lezione rappresenta un

investimento sul loro futuro, un'occasione per spezzare il ciclo della povertà e costruire un domani diverso a partire da un oggi di dignità e speranza.

In un mondo in cui troppo spesso le opportunità dipendono dal luogo in cui si nasce, crediamo che ogni bambino debba poter godere del diritto di imparare, crescere e sognare. Con questo progetto, vogliamo che la scuola diventi un punto di riferimento per tutta la comunità: un luogo dove la povertà non abbia l'ultima parola, e dove ogni giorno si possa coltivare un futuro più giusto.

FRANCESCA C.

- ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E MICROCREDITO PER L'AUTOSOSTENTAMENTO
- REINTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA PER MINORENNI E GIOVANI DETENUTI
- PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI PREVENZIONE DEL DISAGIO
- PROGETTI DI PARITÀ DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ



PLASMANDO LA TRASFORMAZIONE

Quando penso a YOLRED la prima cosa che mi viene in mente sono dei buffi animaletti di argilla, che guardati da vicino però hanno tutti qualche caratteristica spaventosa: i denti acuminati, gli occhi feroci, orribili espressioni sui muscoli. Quegli animaletti, nella loro banalità, sono la bestia che ogni beneficiario del progetto si porta nel cuore e che plasma secondo un immaginario forse infantile, ma sicuramente efficace, per esorcizzarne il ritorno. La lavorazione dell'argilla è solo un piccolo segmento del lungo percorso di riabilitazione e di reinserimento nella società che i beneficiari del partner YOLRED, ex bambini soldato e ora giovani adulti, seguono.

Per comprendere la portata di questo lavoro, bisogna tornare indietro di alcuni decenni, agli anni della guerra civile in Uganda settentrionale. Tra la fine degli anni Ottanta e il 2006, il Lord's Resistance Army (LRA) ha terrorizzato la regione di Gulu con attacchi brutali contro i civili. Il LRA si è distinto per la sistematica pratica del rapimento di bambini e bambine, costretti a diventare soldati, schiavi o spose forzate dei comandanti.

Con la fine del conflitto e la riduzione delle attività del LRA, migliaia di ex bambini soldato sono stati liberati o sono riusciti a fuggire. Ma il ritorno alla società non è stato facile: il trauma, il senso di colpa e la stigmatizzazione da parte delle comunità di origine hanno reso il reinserimento un processo lungo e doloroso. YOLRED, fondato da ex bambini soldato, si pone proprio questo obiettivo: fornire un supporto psicologico, educativo e lavorativo per costruir-

si un futuro di pace e aiutare coloro che un tempo furono costretti alla violenza. Oltre a questo, YOLRED rivolge il proprio supporto anche ad adolescenti vulnerabili, allo scopo di favorire comunità più resilienti e mettere al riparo le nuove generazioni dai rischi della povertà, della mancanza di educazione e di opportunità.

Nel 2024 sono stati 35 i giovani a beneficiare dei percorsi di perdono e riconciliazione, delle opportunità di formazione professionale e avvio di attività generatrici di reddito offerte tramite il progetto sostenuto da "Insieme si può...". I percorsi di reintegrazione proposti da YOLRED comprendono diversi ambiti: accanto alla terapia attraverso l'arte e l'artigianato, come la creazione degli animaletti di argilla, i beneficiari partecipano a incontri di supporto psico-sociale, attività di formazione professionale e programmi di riconciliazione comunitaria. Un aspetto cruciale è il lavoro sul perdono e sulla memoria, essenziale per ricostruire la fiducia reciproca e superare il senso di alienazione che molti di loro provano.

La forza di questo progetto risiede nel principio cardine dell'operato di YOLRED: la riabilitazione non passa solo attraverso la guarigione del singolo, ma attraverso la riconciliazione collettiva. In questo cammino, l'argilla che prende forma tra le mani dei beneficiari non è solo un materiale, ma il simbolo stesso della loro trasformazione: da un passato di violenza a un futuro di speranza.

JORGE

“La riabilitazione non passa solo attraverso la guarigione del singolo, ma attraverso la riconciliazione collettiva





UN AIUTO NELL'EMERGENZA ALLUVIONE

Tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre 2024 una forte depressione formatasi nel Golfo del Bengala ha portato piogge torrenziali e inondazioni mai viste da oltre 60 anni negli stati indiani di Andhra Pradesh e Telangana. Interi comunità si sono svegliate circondate dall'acqua: le abitazioni, i pochi beni di prima necessità, tutto è stato travolto in poche ore.

I distretti di Krishna, NTR, Guntur, Bapatla, Palnadu, West Godavari ed Eluru sono stati tra i più colpiti: le acque dei fiumi hanno superato i livelli di guardia, le dighe sono state costrette a rilasciare grandi quantità d'acqua e le zone più basse sono state completamente sommerse. Le città di Vijayawada e Guntur

hanno registrato i livelli di pioggia più alti degli ultimi decenni. In totale oltre 645.000 persone sono state sfollate e purtroppo ci sono state anche 20 vittime; il distretto di NTR ha riportato il numero più alto di persone evacuate, a causa della devastazione nel vicino distretto di Krishna.

In questo scenario di emergenza, tantissime famiglie si sono ritrovate senza casa, senza cibo e senza speranze, affidandosi all'aiuto delle autorità e delle organizzazioni umanitarie. In risposta all'appello del governo dell'Andhra Pradesh, ASSIST, con il prezioso supporto di "Insieme si può...", è intervenuta tempestivamente in uno dei territori più colpiti: l'area di Avanigadda, nel distretto di Krishna.

Grazie alla solidarietà di ISP, siamo riusciti a distribuire kit alimentari e per l'igiene a 135 famiglie del villaggio di Santhi Nagar, offrendo un sollievo immediato in un momento di disperazione. Ogni kit conteneva 10 kg di riso, 1 kg di lenticchie rosse, 1 kg di farina di grano, 1 litro di olio per cucinare, 2 saponette. Per chi ha perso tutto, anche un gesto semplice come un pasto caldo o un pezzo di sapone ha rappresentato un nuovo inizio.

“ Abbiamo portato non solo aiuti concreti, ma anche parole di conforto, ascolto e solidarietà

Ma l'impatto dell'intervento non si è fermato ai beni distribuiti. La presenza sul campo dello staff di ASSIST ha significato un sostegno morale e umano fondamentale per le famiglie sfollate. Insieme,

abbiamo portato non solo aiuti concreti, ma anche parole di conforto, ascolto e solidarietà.

In un disastro che ha segnato la vita di centinaia di migliaia di persone, la solidarietà internazionale ha fatto la differenza. A nome di ogni famiglia aiutata, grazie di cuore a ISP per la generosità, per la vostra fiducia e per essere stati al fianco del popolo dell'Andhra Pradesh in uno dei momenti più bui degli ultimi decenni.

Con gratitudine e rispetto.

IL TEAM DELL'ASSOCIAZIONE ASSIST INDIA

- SOSTEGNO A CLINICHE E DISPENSARI
- COSTRUZIONE E SUPPORTO DI STRUTTURE SANITARIE
- INTERVENTI CHIRURGICI PER I PIÙ POVERI ED EMARGINATI
- CURE, AUSILI, TERAPIE PER ANZIANI E DISABILI



STORIA DI UN SOGNO

Da decenni, molte famiglie si sono chieste cosa fare con i propri cari adulti con disabilità. Già negli anni Novanta, con la nascita del primo programma di assistenza per persone con sindrome di Down, la risposta non è stata semplice. Tuttavia, con fede e impegno, Caritas ha iniziato a tracciare un cammino.

Il primo passo è stato contare su volontari preparati e motivati. Poi, con grande sforzo, nel tempo si è riusciti a ottenere un locale. Così è nata “La Escuelita”, uno spazio dove adulti non scolarizzati hanno iniziato a sviluppare e rafforzare abilità e capacità. Con il passare degli anni, sono cambiate le condizioni, le strategie di lavoro e i bisogni dei beneficiari e delle loro famiglie.

In seguito, è nato un gruppo di attività manuali per adulti che non facevano più parte del sistema educativo. Dalle animatrici di questo gruppo è sorta una nuova idea: creare uno spazio in cui più beneficiari, in condizioni simili, potessero essere accolti.

Fu allora che si unì al programma “Imparare a crescere” una nuova animatrice e formatrice. Dalla sua vocazione è nata anche l’idea di offrire terapie del linguaggio e stimolazione precoce. Con i suoi materiali sempre a portata di mano, Nilda offriva cure e amore a tutti, pur non avendo ancora uno spazio fisso. Ma il bisogno cresceva: i beneficiari aumentavano e diventava urgente avere un luogo tutto nostro.

Così siamo arrivati a “La Casita”, un piccolo spazio che per noi era un vero palazzo. Lì è nata questa grande famiglia. In quel luogo Dio si è mostrato immensamente generoso. Lì siamo cresciuti tutti — beneficiari, famiglie e noi come équipe — perfezionando

abilità, imparando, sognando.

E Dio, che non abbandona mai, ci ha regalato, dopo sette anni di cammino, un nuovo spazio: un vero lusso, che chiamiamo affettuosamente “La Casona”. Da oggi, questo luogo sarà la Casa Laboratorio per Persone con Disabilità.

Ringraziamo profondamente Dio, la nostra Madonnina e lo Spirito Santo, perché hanno guidato i nostri passi e messo sul nostro cammino persone meravigliose. Ricordiamo con affetto Monsi-

gnor Mestril, Monsignor Juanín e il nostro attuale amministratore diocesano, Padre Darío, che hanno sempre sostenuto l’opera di Caritas. Ringraziamo anche la generosità e la fiducia di Giorgio Fornasier, che si è impegnato a cercare

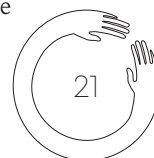
“ La Casona oggi è una casa di servizio con le porte aperte a chiunque ne abbia bisogno ”

sostegno economico per continuare a costruire questo sogno. Grazie a lui sono arrivati da noi prima Padre Giuseppe e poi l’organizzazione “Insieme si può...”, il cui appoggio è stato prezioso.

Attualmente, nella Casa Laboratorio si riuniscono 24 beneficiari tre volte alla settimana, con giornate di sei ore, seguiti da tre animatrici. Qui acquisiscono e rafforzano abilità e conoscenze. Inoltre, disponiamo di un’aula speciale per la stimolazione precoce e la terapia del linguaggio, gestita da un’équipe multidisciplinare di specialisti in educazione speciale.

“La Casona” è oggi una casa di servizio con le porte aperte a chiunque ne abbia bisogno. Qui, tutti saranno accolti con amore e professionalità.

CARITAS DI ÁVILA (CUBA)



- ACCOGLIENZA E ASCOLTO DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ NEL BELLUNESE
- SOSTEGNO ECONOMICO PER LE NECESSITÀ E I BISOGNI PRIMARI
- SUPPORTO ALLE SPESE SCOLASTICHE PER STUDENTI IN DIFFICOLTÀ
- PROMOZIONE DI PROGETTI, COLLABORAZIONI E INIZIATIVE DI RETE

PERSONE, VOLTI, STORIE

Quando si parla di povertà si pensa spesso a qualcosa di lontano, ma ci rendiamo conto quotidianamente che abita anche accanto a noi: è nei nostri paesi, dietro porte che restano chiuse spesso per vergogna e per paura del giudizio esterno. È da questa consapevolezza che nasce il progetto “La povertà a casa nostra” e il supporto alle situazioni di difficoltà del territorio locale, che fin dalla nascita “Insieme si può...” ha realizzato, conscia dell'importanza dell'aiuto anche alle persone vicine oltre che a quelle nel mondo. Persone, la parola chiave. Perché in realtà stiamo parlando di persone, di volti veri, incontrati direttamente: di quello di una madre sola che non riesce a provvedere alla spesa alimentare o al materiale scolastico per i figli, oppure di un padre che con un unico stipendio fatica a mantenere la famiglia nelle sue varie necessità, o ancora di chi è costretto a scegliere se comprare un farmaco o pagare l'affitto. Nel 2024 abbiamo affiancato 206 famiglie in 22 Comuni della Provincia di Belluno: ol-

tre 600 persone che, dietro ai numeri, sono volti, che portano con sé storie di vita. Il nostro primo passo è stato l'ascolto, delle richieste ma soprattutto delle singole storie. Abbiamo sostenuto spese alimentari, scolastiche, mediche, aiutato con gli affitti e le utenze, ma insieme abbiamo anche provato a costruire percorsi di risalita, con i servizi sociali e altre realtà del territorio, verso un domani in cui queste famiglie potessero tornare a camminare il più possibile con le proprie gambe e con una nuova speranza per il futuro. Questo è stato possibile grazie al contributo di tanti: dei singoli donatori, che con i loro gesti di solidarietà hanno reso possibile questo cammino; dei Gruppi ISP, che da sempre sono occhi attenti a recepire le necessità che emergono e mani pronte a intervenire direttamente; delle aziende che hanno sostenuto il progetto con iniziative e donazioni, dimostrando una profonda sensibilità per i bisogni del proprio territorio. Come Cortinabanca, che con generosità ha raddoppiato tutte le dona-

zioni ricevute a dicembre a sostegno del progetto, Confcooperative Belluno e Treviso con il ricavato dello shop solidale durante la festa di “Scoop!” e la collaborazione nella realizzazione delle ceste natalizie solidali, poi Lattebusche e il formaggio d'eccellenza donato per raccogliere fondi a supporto del progetto, la Fondazione One-Sight EssilorLuxottica, che ci ha permesso di far accedere diverse persone alle visite oculistiche gratuite durante le “Giornate della Vista”. Nonostante quello che siamo già riusciti a fare, sappiamo che - anche qui, vicino a noi - il bisogno continua a esserci. Cambia volto, cambia forma, cambia storia, ma resta. Ma sappiamo anche che, insieme, possiamo continuare a generare speranza, dignità e futuro, credendo nell'importanza del guardare prima alle persone, ai loro volti, alle loro storie, e poi alle loro difficoltà. Per questo il nostro impegno continua, ogni giorno.

FRANCESCA G.

**“ Persone. La parola chiave.
Perché in realtà stiamo parlando di persone,
di volti veri, incontrati direttamente**



UN PUNTO DI **INCROCIO** TRA **ARAZZI** E **RAGAZZI**

Il filo della storia di sette donne che si intreccia a comporre un progetto di bellezza unica. Nasce così la sartoria sociale Crested Women (le “donne coronate” in omaggio alla gru coronata, animale simbolo dell'Uganda, e contemporaneamente al percorso di autodeterminazione intrapreso) a Namuwongo, baraccopoli nel cuore di Kampala, la capitale ugandese. Un processo generato grazie al microcredito, uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, combinato con il recupero e la cessione di un container dismesso, per generare trasformazione, vita, bellezza. Il diritto al vestire che diventa diritto al lavoro, diritto a “cucirsi” un futuro migliore. A questo lavoro di dritto e rovescio si annoda la storia di più di 200 classi delle scuole italiane, delle quali una trentina del

Bellunese, che hanno scelto di legarsi al progetto “Chi se le fila?”, ordito dall'associazione partner Xmas Project di Milano e tessuto insieme a ISP. Bambini e bambine,

“ Un processo per generare trasformazione, vita. bellezza

ragazze e ragazzi, insegnanti impegnati a utilizzare il resistente filo del racconto, insieme a *kitenge* e *barkcloth*, per cucire immagini e comporre un'opera in forma di arazzo. Cruciale il punto “X” di Xmas Project, che

nasce dall'idea di realizzare microprogetti di solidarietà, ovvero progetti concreti e attuabili per chi vive in situazioni di grave difficoltà nel mondo, e che ha riconosciuto alla sartoria sociale di ISP la “stoffa” per far parte della trama del Librosolidale pubblicato annualmente, che abbina ai ricami formali e informali degli studenti, gli intarsi verbali delle persone, i pizzi preziosi dei volontari, i profili colorati delle protagoniste. Un Libro che, così come il progetto che racconta, strappa sorrisi, ricuce pensieri, intesse emozioni, cinge vite.

FEDERICA

È **SUCCESSO** a **ISP** nel **2024**

Nelle prossime pagine vogliamo raccontarvi alcuni degli eventi accaduti a ISP nel 2024.

Alcuni li conoscerete già, ad altri forse avete contribuito direttamente offrendo il vostro tempo per l'organizzazione, partecipandovi o sostenendoli con una donazione. Di altri, magari, non avete ancora sentito parlare — e allora questa è l'occasione per scoprirli.

In qualunque modo li abbiate incrociati, questi eventi hanno tutti un filo comune: sono straordinari.

Piccoli e grandi mattoncini costruiti con l'impegno e le mani di tanti — bambini, giovani, adulti, anziani — che, anche quest'anno, hanno aggiunto un pezzetto in più alla costruzione di un mondo migliore.



IL **RIPATÒN**

LO STRUMENTO CHE CAMBIA LE VITE

In occasione dei quarant'anni del Gruppo ISP di Cusighe è stato con noi Tony Daniel, musicista e compositore brasiliano. La sua presenza ha arricchito gli eventi organizzati per l'occasione, portando un valore aggiunto significativo grazie alla condivisione della sua storia e al racconto di quelle di tanti ragazzi brasiliani da lui seguiti. Ha intrattenuto tutti con la sua musica e ci ha fatto scoprire uno strumento a percussione ideato da lui stesso: il *ripatòn*. A lui piace spiegare che questo non è UNO strumento, ma LO strumento, attraverso il quale sta trasformando le vite di molti ragazzi provenienti dalle zone di maggiore vulnerabilità della città di São Paulo. Osservando come questo strumento fosse un'attrazione per i ragazzi e i giovani, ha pensato che per loro avrebbe potuto fare di

più ed è così che è nata l'idea dell'Istituto di cultura Ripaxote, un ambiente nel quale si svolgono azioni mirate alla trasformazione personale e sociale di chi vi partecipa. Le attività si fondano su quattro pilastri: l'arte, lo sviluppo socio-emozionale, l'imprenditoria e la sostenibilità. L'impegno di Tony Daniel sta avendo un impatto importante sulla comunità locale. Molti ragazzi che hanno frequentato l'Istituto Ripaxote sono diventati musicisti, altri hanno realizzato i loro sogni con piccole attività di imprenditoria e tutti stanno diventando modelli positivi per la loro famiglia e per altri giovani in un contesto, quello delle *favelas* di São Paulo, dove è molto facile imboccare strade di devianza legate alla droga, alla violenza, alla prostituzione.

La storia di Tony Daniel ci ricorda che le origini umili non definiscono il destino di una persona. Egli ama dire come "l'amore di una mamma e l'incentivo di un papà" abbiano fatto di lui la persona che è: ora lui è "mamma e papà" di molti ragazzi, e sta facendo LA differenza nella loro vita grazie alla musica e a un coloratissimo strumento, LO strumento.

EDY

DALLE **TRE CIME** UNA STAFFETTA PER LA **PACE**

La Staffetta Lions per la Pace ha sicuramente attivato in tutti i partecipanti e in chi l'ha incrociata una riflessione profonda sul tema della Pace. In una situazione globale davvero preoccupante, non aiuta la contrapposizione propagandistica e mediatica a cui il mondo intero sembra essersi convertito, una contrapposizione che sterilizza i germogli del dialogo e l'attuazione di alternative non violente.

La Staffetta ha portato il testimone della Pace, concetto lontano, giudicato frettolosamente da molti utopistico e apparentemente compromesso, anche se supportato da correnti filosofiche e politiche di grande spessore e profonda tradizione (soprattutto in Italia). Come Lions Club siamo usciti allo scoperto, dovevamo fare qualcosa, abbiamo incontrato altre realtà e in molti – tra cui “Insieme si può...” – hanno accettato la sfida, hanno strutturato momenti di grande partecipazione e significato, stringendosi le mani l'un l'altro. Credo che, anche solo per questo, si sia “fatta Pace”...

La Staffetta, dopo essere partita sabato 6 luglio 2024 dalle Tre Cime di Lavaredo e dopo aver attraversato il Veneto, ha proseguito in Emilia Romagna e poi in Toscana. Ogni tappa ha coinvolto numerosi rappresentanti della società civile, che hanno risposto creativamente ed appassionatamente, dimostrando la grande sete di Pace e Giustizia che attraversa la nazione. Poi il passaggio nel Lazio con l'arrivo a Roma il 21 settembre, nella Giornata Mondiale della Pace, e in Vaticano il giorno dopo. Il 23 una delegazione della Staffetta è stata ricevuta dal Vice Presidente del Senato, che si è unito a sostegno del Manifesto della Staffetta assieme agli oltre cento sindaci incontrati lungo il cammino; inoltre la Staffetta ha stimolato e favorito la costituzione di un gruppo di lavoro europeo Lions per la Pace. Ovviamente la Staffetta non è finita, ma continua nella quotidianità, nelle vite dei singoli e nella dimensione istituzionale.

Questo un estratto del discorso iniziale che Daniele De Dea, presidente di ISP, ha tenuto alle Tre Cime: “Siamo qui per dare un segnale a chi lo vuole e a chi lo deve cogliere: l'umanità è giunta ormai allo stremo, non può resistere un minuto di più in questo stato di guerra permanente. Siamo qui perché la Pace non aspetta. La Pace si fa ogni giorno e tutti i giorni. Quando si arriva ad approntare eserciti, quando si dà il via libera alla guerra, quando da una parte e dall'altra cadono soldati, donne, uomini e bambini, si è perso tempo e la Pace è stata sconfitta un'altra volta. Non è vero il detto romano *si vis pacem, para bellum*: se vuoi la Pace fai la Pace, costruisci la Pace, costruisci occasioni di Pace. Costruisci ponti. Raddrizza le strade, spiana i monti, riempi le valli. Provate a chiedere ad una madre, di qualsiasi bandiera, se è d'accordo di rischiare di riavere un figlio morto in cambio di qualsiasi conquista. Provate a chiederlo a una madre, ma anche a una sposa, a un padre, a un figlio, a una figlia... Se non lo diranno loro, lo dirà il loro cuore: niente vale una vita”.

EMILIANO E DANIELE D.D.





LA **MARATONA**, UN'ESPERIENZA DI TRASFORMAZIONE

Giornate memorabili, cariche di emozione e significato. Essere presente a un evento così importante è per me motivo di grande gratificazione ed entusiasmo.

Circa 8.000 ciclisti, provenienti da 79 nazioni, sono giunti in Alta Badia per partecipare alla 37a edizione della Maratona dles Dolomites – Enel, svoltasi il 7 luglio. Il tema di quest'anno, *mutatio* (metamorfosi), per rappresentare il cambiamento e la trasformazione positiva attraverso l'interazione con la natura e con le altre persone. I tre percorsi, che hanno attraversato alcuni dei passi dolomitici più spettacolari: Campolongo, Pordoi, Sella, Gardena, Giau, Falzarego, Valparola.

Per me questa è stata la seconda esperienza come volontaria alla Maratona. All'alba di sabato mi sono recata al villaggio dell'evento a La Villa, per essere presente allo stand di "Insieme si può...": come ogni anno, da 15 anni, eravamo lì già nei giorni precedenti alla manifestazione per accogliere i tanti donatori che hanno scelto

di sostenere i nostri progetti attraverso l'iscrizione di beneficenza. Nonostante le previsioni meteo incerte, l'atmosfera era già vivace e coinvolgente. Ciclisti e visitatori si sono avvicendati presso il nostro gazebo, chi per acquistare prodotti di artigianato solidale, chi per informarsi sul progetto "Formare per TRASformare", che – ispirato al e dal tema della Maratona - si propone di migliorare la qualità dell'istruzione in cinque scuole di Kampala (Uganda) attraverso la formazione degli insegnanti, la fornitura di materiale scolastico e percorsi di educazione ambientale. Ogni donatore ha ricevuto, come segno di riconoscenza, un piccolo gadget: una portachiavi a forma di bicicletta in plastica riciclata, lavorata con tecniche innovative che evitano emissioni nocive, con un piccolo inserto di stoffa con il logo della Maratona, cucito dalle sarte dello *slum* di Namuwongo, a Kampala, che ISP ha formato e avviato a questa attività lavorativa che permette loro di essere autonome e

mantenere le proprie famiglie.

Oltre a questo, abbiamo anche raccontato un'altra importante iniziativa: le sacche consegnate a ogni ciclista come pacco gara sono state realizzate da Enervit e ISP in collaborazione con le cooperative del commercio equo-solidale Ad Gentes di Pavia e Selyn dello Sri Lanka.

Purtroppo la giornata è stata segnata dalla pioggia per gran parte dell'evento, ma l'entusiasmo di partecipanti e pubblico ha reso la manifestazione un successo. Nel vedere i ciclisti entrare finalmente al coperto, ho percepito tutta la fatica e la durezza della gara. Bagnati, infreddoliti, ma fieri, dimostravano la passione che li accomuna e la voglia di essere parte di un'esperienza che va oltre lo sport. E così, ancora una volta, la Maratona dles Dolomites - Enel ha dimostrato di essere molto più di una gara: un'esperienza di trasformazione, condivisione e crescita.

ANNA T.

DR. AMPORN, UNA STORIA CHE CAMBIA... LA STORIA!



Amporn Wathanavongs. Un nome, una storia che ne abbraccia decine di migliaia di altre. La prima volta che ho ascoltato la storia del Dr. Amporn mi trovavo in un Daycare Center nella periferia di Bangkok, nel 2013. Ero lì in veste di volontaria, per visitare e documentare i tanti progetti di Sostegno a Distanza, di accoglienza e di formazione rivolti a bambini e famiglie che la fondazione thailandese FORDEC realizza, grazie anche al supporto e all'amicizia ventennale con "Insieme si può...". L'operato di ISP in Thailandia è profondamente intrecciato alla storia di Amporn; una storia di ordinaria straordinarietà, che coglie il senso profondo del desiderio, dell'impegno e della fiducia nella costruzione di un mondo più giusto come unico vero orizzonte entro il quale la nostra vita acquisisce forza e significato. È una storia che parla a tutti, che contagia, che innesca un cambiamento. Quella volta di 12 anni fa la storia del Dr. Amporn mi ha cambiata: la sua perseveranza, la sua gratitudine, la sua incrollabile fede sono stati per me la scintilla che ha rafforzato e dato spessore a una più consapevole e condivisa appartenenza a "Insieme si può...". L'ultima volta che ho ascoltato la storia di Amporn è stato lo scorso settembre. Ormai ultraottantenne, accompagnato dalla sua assistente Maprang, ci ha fatto il grande regalo di tornare dopo anni in Italia in occasione dell'uscita dell'edizione italiana

della sua biografia "Il ragazzo con il cuore di bambù", presentata a Belluno durante il Festival IoGioco. Durante la sua visita, più volte Amporn si è raccontato, sempre con lucidità e immancabile ironia: la tragedia familiare e personale sfociata nella disperazione più nera, poi l'accoglienza, la possibilità di un'istruzione e di una formazione come punto di svolta nella sua storia, la voglia di cambiare e di impedire che altri bambini provassero il dolore e la privazione che lui stesso aveva vissuto, per arrivare infine alla fondazione di FORDEC. E poi... È capitato di nuovo! Da una storia personale di cambiamento, la storia di Amporn ha innescato un cambiamento anche nelle nostre storie. È successo, ad esempio, con tre bambini Colibrì di Belluno e i loro genitori: dopo aver visitato i progetti di FORDEC in Thailandia, assieme ad Amporn hanno portato la loro esperienza di scoperta, rispetto e impegno ai partecipanti del Festival IoGioco, così come ad amici e compagni di classe in un incontro a loro dedicato. Tre generazioni, due mondi diversi, un unico messaggio: di fronte a una situazione di bisogno ognuno può scegliere di girarsi dall'altra parte o di farsi carico, come può, della fatica di chi gli sta accanto. È accaduto anche con i Colibrì del Gruppo ISP di San Carlo - Ciriè, che hanno organizzato con successo due serate di presentazio-

ne della biografia di Amporn, una delle quali presso il Sermig di Torino. Che emozione deve essere stata per lui, che ha vissuto la sua adolescenza come bambino soldato, parlare in un Arsenale della Pace! È capitato poi tramite la mostra fotografica "Questa mia terra", curata dalla volontaria Andrea per il Festival IoGioco. Nella serata di apertura del Festival, il Dr. Amporn, cresciuto solo e senz'altro, con l'umiltà di chi si considera ultimo ha invitato i presenti a un'attenta riflessione sul diritto di essere bambini, di poter giocare in uno spazio sicuro, di poter chiamare un luogo "casa". È successo infine alla festa annuale dei Gruppi "Insieme si può..." (diversi gruppi avevano peraltro organizzato, nella settimana, altri partecipati incontri con lui), a cui Amporn ha ricordato che nulla, nella sua storia, sarebbe stato possibile se avesse agito da solo. Il fare rete, il venirsi incontro reciprocamente, condividendo idee, energie, risorse, ma anche sogni e speranze in gruppo e tra gruppi è il punto di partenza per poter costruire il mondo che desideriamo. Motivati da questa incredibile storia di cambiamento, siamo consapevoli che anche ognuno di noi può cambiare un pezzetto di storia!

ANNA D.L.

NUOVA EDIZIONE DEL FESTIVAL **IOGIOCO**

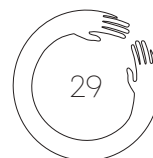


È sempre molto difficile raccontare con poche parole il progetto educativo IoGioco. Quest'anno per me è stato il Dr. Amporn, il suo incredibile staff di FORDEC a Bangkok e tutte le splendide maestre che si sono prese cura di me e, accanto a me, hanno camminato in questo progetto, facendomi sentire una di loro e abbattendo ogni limite culturale e linguistico con cura ed entusiasmo. Due aspetti importanti che, se posti in quelle condizioni di vita, quelle delle periferie più vulnerabili della capitale thailandese, sono sempre difficili da mantenere saldi. Invece loro sono stati veramente maestri nell'insegnarmi e mostrarmi quante possibilità e quanta ricchezza ci siano nell'incontro con l'Altro. FORDEC è una fondazione piena di meraviglia, di impegno, di concretezza, di risate,

di incontro, di cura e di amore. E io sono infinitamente grata per aver avuto l'opportunità di riempire il mio bagaglio, e il mio cuore, di tutto questo. Perché davvero mi sento di poter dire che dall'altra parte del mondo ho una nuova famiglia da cui poter tornare. E spero che nella vita continuino a proporsi delle difficoltà e delle sfide, perché ora grazie a loro saprò affrontare quei momenti anche con i nuovi strumenti che ho acquisito nella mia esperienza a Bangkok. Tornata a casa, ad aspettarmi e ad accogliermi c'era la famiglia di "Insieme si può..." che anche in questa occasione si è confermata per quella che è: uno dei miei luoghi sicuri, in cui mi sento capita, e con cui ho la possibilità di dare forma ai miei sogni e idee, non da sola, perché sono sem-

pre al mio fianco nella loro realizzazione. Il Festival IoGioco 2024 ci ha dato ancora una volta la possibilità di aprire una finestra sul mondo, ci ha posto nella condizione di interrogarci su noi stessi e su cosa possiamo fare, ci ha dato ancora l'opportunità di portare quella famosa goccia d'acqua del colibrì della favola. Riconoscendo quanto il vero cambiamento possa partire proprio da progetti come questo. Grazie, *kop kun ka* a tutti: colleghi, volontari, bambini, sostenitori, avventori, amici e persone che hanno dato ancora vita a IoGioco.

ANDREA C.



DOLCI DIRITTI CON **CHOCO RIGHTS**

Quando ci siamo incontrati per la prima volta con gli amici di “Insieme si può...”, ci siamo riconosciuti subito: due realtà apparentemente diverse, ma accomunate dallo stesso desiderio di costruire un mondo più giusto, una scelta alla volta. Da questo incontro è nato “Chocorights”, un progetto di cittadinanza attiva che ha trasformato tre ingredienti – cacao, vaniglia e zafferano – in potenti strumenti di consapevolezza.

Attraverso otto eventi tra Belluno, Torino e Roma, abbiamo creato spazi di incontro e riflessione dove consumatori, studenti e cittadini hanno potuto conoscere le storie che si nascondono dietro ciò che ogni giorno mettiamo nel piatto. Dietro la dolcezza del cioccolato, ad esempio, si celano spesso condizioni di lavoro ingiuste, sfruttamento minorile e povertà estrema. Con “Chocorights” abbiamo raccontato una strada diversa: quella di filiere etiche e inclusive, che mettono al centro la dignità delle persone.

Abbiamo parlato del progetto zafferano in Afghanistan, dove vi sono donne che sfidano ogni giorno le restrizioni imposte dal regime talebano per coltivare questa preziosa spezia, formarsi e sostenere le proprie famiglie. Abbiamo raccontato la storia dei contadini ugandesi che, grazie a una piccola fattoria dimostrativa, stanno trasformando la coltivazione della vaniglia in una fonte di autonomia economica e dignità. E abbiamo portato l'esperienza della nostra cioccolateria sociale di Belluno, Nina Kakaw, dove accogliamo donne vittime di violenza e/o che vivono in situazioni di fragilità sociale ed economica, offrendo loro percorsi di formazione e inserimento lavorativo, affinché possano ritrovare fiducia in sé stesse e una propria autonomia attraverso il lavoro artigianale e il contatto con il cacao. La collaborazione con “Insieme si può...” è stata molto più di un semplice partenariato: è stata una scintilla. Una di quelle connessioni capaci di generare cambiamento, perché si basa sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sulla convinzione profonda che l'unione di competenze e visioni possa fare la differenza. Insieme abbiamo unito saperi, storie e territori, dando voce a chi troppo spesso resta invisibile.

“Chocorights” ci ha ricordato che ogni acquisto può essere un atto politico. Che anche attraverso il gusto si può esercitare un diritto, sostenere un valore, immaginare un futuro migliore. E che sì, davvero: insieme si può. Sempre.

SARA E BRUNO





© Andrea Bianchi

LA TISANA ALLO ZAFFERANO IL FIORE DI HERAT

Insieme a Costa Family Foundation e all'Associazione Gruppi "Insieme si può..." abbiamo da subito sposato appieno questo progetto straordinario, che porta con sé una storia di cambiamento: non solo perché offre un supporto tangibile ad alcune donne di Herat e alle loro famiglie, ma anche perché è un prezioso esempio, da divulgare e incrementare, di come l'imprenditoria sociale femminile possa impattare fortemente sullo sviluppo e la crescita delle comunità più vulnerabili, facendo la differenza giorno per giorno.

Lo zafferano, come molti di voi sanno, è una delle spezie più preziose al mondo, celebrata per il suo sapore unico e le sue straordinarie proprietà benefiche. Ma il valore di quest'iniziativa va oltre le qualità intrinseche del prodotto. Lo zafferano utilizzato per questa tisana è stato infatti motore del cambiamento per queste 12 straordinarie donne, che hanno trovato la forza di coltivare e raccogliere questo "oro rosso".

Come è nata questa raffinata tisana? Con l'aiuto di "Insieme si può...", i prestigiosi pistilli di zafferano di Herat hanno viag-

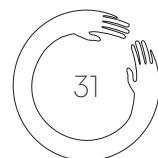
giato avventurosamente dall'Afghanistan fino alla sede di Pompadour a Bolzano, dove è stata certificata la loro altissima qualità. In seguito, abbiamo delicatamente sminuzzato lo zafferano, per poi miscelarlo con altri ingredienti e creare una deliziosa miscela: è nata così la tisana *limited edition* "Il fiore di Herat", disponibile nei nostri 17 punti vendita a marchio Peter's TeaHouse, che combina lo zafferano afghano con erbe come verbena, finocchio e limone, ingredienti naturali selezionati per esaltare il sapore e le proprietà benefiche della spezia.

Ogni sorso di questa tisana non è solo un momento di benessere per chi la gusta, ma celebra un gesto di solidarietà, un sostegno tangibile a chi, con coraggio e determinazione, ha deciso di lottare per un futuro migliore. Personalmente, gustandola, penso alla delicatezza di ogni fiore e alla forza e speranza che ha saputo donare a una piccola comunità di donne afgane. Pompadour è da sempre attenta e vicina alle esigenze delle donne; infatti, il 74% del nostro staff è al femminile e offriamo al nostro personale un posto di lavoro

che facilita la conciliazione tra lavoro e famiglia, superando per la terza volta e in forma definitiva l'Audit di Certificazione Famiglia&Lavoro, emesso dalla Provincia di Bolzano; nel 2024 abbiamo anche ottenuto la certificazione per le "Pari opportunità". Tale visione è per noi una responsabilità quotidiana e fondamento dei nostri valori. Investire sulle persone, sul loro benessere, inclusione e crescita, è un impegno primario.

Vorrei inoltre esprimere la mia più sincera gratitudine a queste donne coraggiose di Herat, al nostro gruppo, a ISP, ai partner e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto: senza il loro impegno, la loro passione e la loro forza, oggi non saremmo qui a raccontarvi questa incredibile storia di cambiamento.

ALEXANDER



LAVORARE INSIEME, CON IL **TERRITORIO**

Collaborare non significa solo lavorare insieme, ma scegliere consapevolmente di camminare fianco a fianco, di condividere responsabilità, visioni, sogni. Significa non agire dall'alto, ma a fianco delle persone e con i territori. Questo è il cuore dell'azione di "Insieme si può...", tanto nei progetti internazionali quanto qui, nella dimensione locale, dove anche nel 2024 abbiamo visto nascere e crescere collaborazioni profonde.

Il progetto "La povertà a casa nostra" ha potuto contare su una rete solidale che non si è limitata a donare, ma ha voluto essere presenza, partenariato, risposta. In un momento storico in cui molte famiglie vengono messe alla prova da diversi ostacoli e difficoltà di varia natura, abbiamo avuto al nostro fianco realtà che da sempre credono nella forza della collaborazione. Cortinabanca è una di queste. Con oltre 130 anni di storia, continua a essere un punto di riferimento per l'attenzione ai bisogni del territorio e ogni anno, a dicembre, ci ricorda che moltiplicare il bene è possibile: raddoppia ogni donazione ricevuta per il progetto, trasformando la generosità di molti in una ricaduta reale, ovvero cibo, bollette, farmaci per le famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese, oltre che in un messaggio di vicinanza e solidarietà.

E poi c'è stata la collaborazione con Confcooperative Belluno e Treviso, che non solo rappresenta il mondo cooperativo del nostro territorio, ma lo alimenta, lo sostiene, lo fa vivere. Durante "Scoop!" 2024, la festa annuale delle cooperative tenutasi a Cortina, ha organizzato uno shop solidale con prodotti delle aziende socie, devolvendo tutto il ricavato a favore del progetto di "Insieme si può...". E la collaborazione non si è fermata lì: durante il Natale, ha supportato l'iniziativa di ISP delle ceste solidali, che contenevano alcuni tra i prodotti di eccellenza delle cooperative del territorio.

Un'altra collaborazione che ha lasciato il segno è stata con Lattebusche, storica cooperativa che da settant'anni lavora il latte del territorio con dedizione e rispetto. Ha donato 3.000 fette del suo formaggio più premiato, che abbiamo distribuito in cambio di una donazione minima, destinata interamente al progetto "La povertà a casa nostra".

Questo non è solo un elenco di iniziative, è un racconto fatto di fiducia, di cooperazione, di scelte condivise, è la conferma che quando si sceglie di collaborare davvero si costruisce qualcosa che va oltre i numeri: si costruiscono relazioni, si rafforza una comunità. Ed è in questa rete di persone, di storie, di impegno quotidiano che vogliamo credere, ogni giorno di più. Per questo il nostro grazie non è una formalità, ma un grazie profondo, che nasce dal cuore e che racconta tutto il valore di ciò che si può fare quando si sceglie di collaborare, di lavorare insieme.

FRANCESCA G.



TRA UOVA DI CIOCCOLATO E CESTE SOLIDALI



Un intenso profumo di cioccolato si diffonde nel nostro ufficio a Ponte nelle Alpi: l'aria è pervasa da un sentore dolce e invitante, ma si percepisce anche un profumo di solidarietà e sostenibilità. Sono le uova di Pasqua che proponiamo ormai da qualche anno: queste uova sostengono un progetto solidale e, soprattutto, supportano comunità di artigiani che producono il cacao, intrecciano fili di cotone per i bellissimi sacchetti e lavorano il legno per creare delle sorprese uniche. Anche la filiera italiana che produce le uova segue principi di eticità e sostenibilità, dato che il nostro partner in questa iniziativa è la cooperativa del commercio equo-solidale Ad Gentes di Pavia, con cui collaboriamo da diversi anni. L'augurio è che ogni bambino e bambina che hanno scartato queste uova abbiano compreso appieno la bellezza di ciò che esse rappresentano: cacao e zucchero di canna equo-solidali lavorati artigianal-

mente, sacchetto equo-solidale riutilizzabile in cotone, incarto interno compostabile in carta accoppiata Mater-Bi®, bicchierino porta-uovo in bioplastica e fondi di caffè, sorpresa artigianale in legno di albesia, spago in juta e informativa in carta, tutti legati a mano da una cooperativa sociale che impiega persone svantaggiate. Molte scuole hanno aderito a questo progetto, credendo fermamente nella doppia bontà di queste uova. Verso la fine dell'anno, con l'arrivo del Natale, nell'ufficio di ISP si torna a respirare un'aria diversa, il fervore è tanto e dalle stanze si sente un bel vociare: i volontari sono attivi e pieni di energia, è tempo delle ceste natalizie solidali! Come ormai da diversi anni, questo periodo per ISP significa collaborazione, complicità, creatività, il tutto condito da un po' di frenesia. Il 2024 è stato un anno record, con più di 2.000 pacchi composti

e confezionati ad hoc per ogni azienda (31 di queste hanno scelto di regalare una cesta natalizia solidale ai propri dipendenti nel 2024) e singola persona che li hanno richiesti. Attraverso l'acquisto di una cesta solidale di Natale, ognuno di noi ha contribuito a cambiare la vita di 165 donne indiane, ugandesi, rwandesi e mamme sole del Bellunese, coinvolte in iniziative di riscatto ed emancipazione personale. Accanto a noi, nel sostegno di quest'iniziativa, sono stati protagonisti diversi piccoli produttori locali, cooperative del territorio e della filiera equo-solidale, i quali continuano a rinnovare la loro partecipazione con prodotti a km zero e di alta qualità. Tra uova di Pasqua e ceste di Natale... È sempre tempo di un gesto solidale!

BEATRICE E RITA

l'impegno dei **GRUPPI ISP** nel **2024**

I Gruppi sono il cuore pulsante di Insieme si può, dove l'impegno comune prende forma attraverso storie, volti e mani che si intrecciano.

Ogni Gruppo è unico, ma tutti condividono il desiderio di fare la differenza, di camminare insieme, di affrontare le sfide sostenendosi a vicenda.

C'è chi porta idee, chi tempo, chi semplicemente la voglia di esserci. E spesso, da questa condivisione, nasce qualcosa di più grande di quanto si potesse immaginare.

Nelle prossime pagine, alcuni Gruppi ci raccontano che cosa sono riusciti a realizzare e cosa significa, davvero, fare la propria parte per costruire insieme un mondo migliore.

I **40 ANNI** DEL GRUPPO E DELLA **FESTA DEL PESCE**



Celebrare un traguardo significativo è sempre un'occasione speciale, soprattutto quando si tratta di un anniversario "tondo". Pensiamo agli anniversari di matrimonio: ogni anno è degno di festeggiamento, ma i 25, 50 anni (e così via...) offrono l'opportunità di riunire tutti per una grande festa.

Allo stesso modo, la nascita di un Gruppo di "Insieme si può..." merita di essere ricordata. Che siano passati 10, 20 o 40 anni, è fondamentale ricordare l'impegno di quanti hanno fatto e fanno parte del Gruppo, lo hanno fatto conoscere, lo hanno allargato ad amici e sostenitori, e hanno promosso innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno di progetti di solidarietà.

Questi anniversari sono momenti di gratitudine per il lavoro svolto e per tutte le persone che, in vari modi, hanno contribuito alla vita del Gruppo. Ogni decennio, anche il nostro Gruppo di Cusighe ha colto l'occasione per festeggiare, attraverso la pubblicazione di giornalini che raccontano i successi raggiunti, l'organizzazione di eventi, la celebrazione di messe di ringraziamento e altro ancora.

Il 2024 è stato un anno speciale: abbiamo celebrato il 40° anniversario della nascita del Gruppo e allo stesso tempo il 40° anniversario della mitica Festa del Pesce di Cusighe! Come spesso accade, abbiamo deciso di fare le cose in grande, invitando tra fine maggio e inizio giugno un ospite d'eccezione: direttamente dal Brasile è arrivato Tony Daniel. Ci ha raccontato la sua esperienza all'Istituto Ripaxote, ma soprattutto ci ha trasmesso la sua grande umanità, insegnandoci il valore della gratitudine, dell'amore per il prossimo e per la famiglia.

Molti gli eventi che lo hanno visto protagonista: un pomeriggio

in villa con i cori Arcobaleno di Limana, il coro di Paese e i minicantori di Salce, incontri di musica e testimonianze aperti alla cittadinanza, alle famiglie e ai ragazzi, spesso conclusi con lacrime di sincera commozione. Abbiamo allestito una mostra di strumenti musicali e giocattoli provenienti da tutto il mondo e i festeggiamenti si sono conclusi con una serata in musica con il duo Mario e Bruno e la Valbelluna Folk Band, in ricordo di don Gino Dal Borgo, che ha riscosso un grande successo.

Poi verso la fine di agosto, come da tradizione, è arrivata la 40a Festa del Pesce, che lega da sempre il buon cibo e la solidarietà, dato che fin dalla prima edizione tutto il ricavato della Festa è andato a sostenere i progetti solidali di ISP. In questi 40 anni sono stati raccolti fondi per 40 diversi progetti riguardanti la scuola e l'istruzione, l'infanzia, il cibo e la sicurezza alimentare, la salute, l'accesso all'acqua potabile, in 16 Paesi del mondo dove ha operato e opera tuttora "Insieme si può..." (Uganda, Brasile, Madagascar, Kenya, Afghanistan, Sud Sudan, Ciad, Argentina, Senegal, solo per citarne alcuni).

Organizzare eventi di questo calibro e farlo per così tanti anni richiede impegno, ma possiamo affermare con certezza che ne è valsa la pena: abbiamo ricaricato le nostre energie per continuare il nostro cammino, sempre nella convinzione che solo insieme si può.

IL TRAGUARDO DEI **30 ANNI**



Il nostro Gruppo ha festeggiato il bel traguardo dei trent'anni. Trent'anni fa l'allora parroco, sapendo che due cognate avevano il Sostegno a Distanza di due gemelline tramite "Insieme si può...", chiese di costituire un gruppo missionario... E così è stato! La nostra parrocchia è in un quartiere con molte famiglie in grande difficoltà, ciò nonostante riscontriamo una grande generosità nel sostenerci.

Nel 2024 abbiamo riproposto le stesse iniziative degli ultimi anni. Abbiamo scelto di sostenere il progetto relativo agli ex bambini soldato in Uganda, consci delle difficoltà che questi, ora giovani uomini e donne, hanno a integrarsi nella società. Abbiamo fatto una semplice raccolta di offerte alla fine di tutte le messe: da qualche anno scriviamo su un post-it il nome della

persona o della famiglia che mette nelle nostre scatole un'offerta, e l'attacciamo su un grande cartellone che, alla fine, è quasi pieno, questo a dimostrazione dell'attenzione della comunità parrocchiale all'iniziativa.

Come parrocchia abbiamo il Sostegno a Distanza di quattro bambini vietnamiti tramite Care the People, associazione sostenuta anche da "Insieme si può...". Per loro abbiamo realizzato i "salvadanai solidali": le persone portano a messa il salvadanaio preso l'anno precedente, che noi chiamiamo "usato", e prendono quello "nuovo".

Ma non ci sono solo i poveri del mondo, come già detto, ce ne sono molti anche qui. Quindi a Natale facciamo un mercatino, il cui ricavato viene destinato al centro

d'ascolto parrocchiale: alcune di noi si impegnano personalmente infatti anche qui, sia nei colloqui del centro d'ascolto che nella distribuzione dei pacchi alimentari. È un'esperienza di condivisione importante, che ci porta a conoscere meglio i bisogni e le difficoltà delle persone vicine. Il mercatino viene fatto in una saletta non molto grande, alla quale si accede direttamente dalla chiesa; alla fine della messa si apre e arrivano parrocchiani alla ricerca, soprattutto, di qualcosa da regalare. I prodotti più graditi sono gli alimenti, venduti singolarmente o in confezioni regalo realizzate da noi.

Siamo felici di far parte di una comunità altamente sensibile alle necessità dell'altro, ovunque esso sia!

GRUPPO COLIBRÌ CIRVOI

PICCOLE ALI **GRANDI PROGETTI**

Nella frazione di Cirvoi, un piccolo angolo di mondo (e del Comune di Belluno) dove il tempo scorre più lentamente, esiste un Gruppo che da oltre vent'anni porta avanti con dedizione e passione attività di solidarietà e condivisione coinvolgendo i più piccoli: stiamo parlando del Gruppo Colibrì di Cirvoi, nato il 23 ottobre 2002, composto dai bambini di Cirvoi e dei paesetti limitrofi. Questo Gruppo, guidato da un forte spirito di comunità, ha saputo trasformare piccoli gesti in grandi progetti, dimostrando che l'unione fa la forza, anche quando si parte da realtà piccole.

Le iniziative del Gruppo sono diventate un punto di riferimento per la comunità locale, coinvolgendo non solo i bambi-

PER LE **DONNE AFGHANE**

Anche nell'anno 2024 abbiamo proseguito le nostre attività di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore del progetto "Scuole segrete" in Afghanistan, realizzato dall'associazione RAWA con "Insieme si può...". Contatti sempre molto difficili, ma per fortuna presenti anche se occasionali, con le referenti di RAWA ci permettono di seguire l'evoluzione del progetto e il continuo aggiornamento sulla situazione di vita delle donne e delle ragazze afgane.

Abbiamo proposto diverse attività in ambiti e luoghi diversi, spaziando da situazioni conviviali ad altre più culturali e conferenziali. Il 9 marzo, in occasione della giornata dedicata alle donne, è stato proposto in Comune di Bagnaria Arsa il *reading* "Sotto un cielo di stoffa", spettacolo interamente progettato dal nostro Gruppo. Poi ad aprile a Zoppola abbiamo organizzato uno spettacolo che aveva come protagonisti gli amici Angelo Floramo, Andrea Del Favero e la violinista Fulvia Pellegrini, dal titolo "Appese a un filo di seta", dove si è creato un collegamento tra la situazione di vita in Afghanistan e le tradizioni friulane.

Oltre a due racconti di viaggio, il 2 giugno il Gruppo ha proposto la 7a edizione della cena etnica, un appuntamento consolidato e che ha portato 200 persone a condividere momenti di sensibilizzazione, ascolto e convivialità. Ultimo e importantissimo evento dell'anno è stato proposto in data 2 dicembre con la preziosa presenza dell'attivista afgana Shakiba: con suoi racconti ha emozionato un folto gruppo di studenti al mattino e la cittadinanza nel pomeriggio.

Ma non ci fermiamo qui: come Gruppo stiamo già concretizzando nuove idee, sempre con lo scopo di sensibilizzare e avvicinare più persone possibili a conoscere la condizione femminile in Afghanistan e a sostenere progetti che cerchino di ridare un po' di quella dignità perduta alle ragazze e alle donne afgane.



ni ma anche le famiglie e gli abitanti della zona. Tra le attività più apprezzate ci sono i lavoretti di Natale, laboratori creativi che non solo avvicinano i bambini alla magia del Natale, ma permettono anche di raccogliere fondi per sostenere i progetti di "Insieme si può...". Uno dei pilastri del Gruppo è il Sostegno a Distanza, portato avanti con costanza e impegno da diversi anni: grazie a quest'iniziativa, i bambini di Cirvoi hanno la possibilità di conoscere e sostenere alcuni coetanei in difficoltà, imparando i valori della condivisione e della solidarietà, che vanno oltre i confini.

Durante l'anno il Gruppo Colibrì organizza anche eventi tradizionali, che uniscono divertimento e beneficenza. A

metà Quaresima, ad esempio, viene celebrata la festa di *Brusa la vecia*, un'occasione per stare insieme e mantenere vive le tradizioni locali. Durante la "Festa dei cortivi" di Cirvoi, invece, viene organizzata una pesca di beneficenza, che è un momento di gioia e condivisione che coinvolge grandi e piccini. Non manca poi l'appuntamento di novembre con la fiera di San Martino a Belluno, durante la quale assieme ad altri Gruppi Colibrì organizziamo il pozzo di San Martino.

INSIEME SI PUÒ, E NOI **CI CREDIAMO**

Il nostro Gruppo è composto da circa una decina di persone. Dalla pandemia in poi abbiamo perso l'abitudine a incontrarci regolarmente di persona, ma manteniamo i contatti tramite i messaggi e tramite relazioni sociali nella quotidianità. Il nostro impegno è volto principalmente a realizzare gli obiettivi che "Insieme si può..." propone costantemente, e ci diamo da fare per diffondere le iniziative che

l'associazione realizza.

Ma non ci fermiamo a questo: nella nostra realtà locale contribuiamo a sostenere i progetti partecipando agli eventi che vengono realizzati sul territorio, come sagre, feste, mercatini, attraverso la proposta di vendita di torte e di bancarelle di solidarietà sia con prodotti artigianali realizzati da noi che con i prodotti del commercio equo-solidale.

Il nostro piccolo Gruppo è sempre ben accolto da tutti e molti aspettano questi eventi locali sia per darci una mano nell'allestimento e sia per contribuire economicamente con una donazione. I bisogni sono sempre tanti e noi ci sentiamo proprio tanto piccoli; ma, oggi come da sempre, per noi resta valido il motto "insieme si può, e noi ci crediamo"!

GRUPPO VERGANTE (NO)

POVERTÀ LOCALE E **INIZIATIVE SOLIDALI**



Il nostro Gruppo ISP, formato da 50 sostenitori e circa 20 volontari operativi – tutti che partecipano all'autotassazione – segue, in sinergia con le parrocchie dell'Unità Pastorale Missionaria del Vergante e con i servizi sociali, oltre 60 famiglie, per un totale di 180 persone, nel territorio che va da Gignese ad Invorio, tra il Lago Maggiore e il Novarese.

Le richieste che giungono al nostro centro d'ascolto sono per lo più di carattere economico (pagamento utenze, affitti, mense scolastiche, ticket sanitari, trasporti, alimenti, ecc.), ma spesso sono lo specchio di uno stato di disagio non solo materiale. Infatti, alcune famiglie in difficoltà vivono anche situazioni di malessere psichico, di malattie croniche, di dipendenze, di solitudine. In questi casi, cerchiamo di dare risposte concrete: visitandole con regolarità, accudendo per qualche ora i bambini o assistendoli nei compiti di scuola, e aiutando gli adulti nella ricerca di lavoro e di abitazione. Quella abitativa resta l'emergenza più grave. Trovare soluzioni è quasi impossibile, perché generalmente chi affitta case o appartamenti, anche modesti, esige il possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato e, a volte, esclude gli stranieri. Le fasce più deboli fanno fatica anche a raggiungere le realtà lavorative,

alle quali i nostri piccoli centri sono collegati da trasporti pubblici insufficienti.

L'aspetto positivo è che, ogni anno, 4 o 5 famiglie riescono a uscire dallo stato di indigenza e a rimettersi in gioco, in qualche caso restituendo l'aiuto ricevuto con la collaborazione volontaria alle attività del nostro Gruppo.

Per realizzare i nostri interventi ci affidiamo alla generosità di molti: nel 2024, sono stati impegnati oltre 30.000 euro, per aiutare le famiglie del territorio, l'80% sono italiane; in particolare, poi, desideriamo che bambini e ragazzi non siano costretti ad abbandonare la scuola per le difficoltà economiche dei propri genitori, ma che possano continuare a sognare un futuro migliore, per questo ci impegniamo a sostenere le loro spese scolastiche. Oltre alle donazioni, a fronte della continua e progressiva richiesta di aiuto da parte di famiglie e singole persone, abbiamo organizzato insieme alle parrocchie alcune iniziative di raccolta fondi, come la "Giornata del Dolce", il "Carrello solidale", una castagnata e le raccolte di alimenti, farmaci e materiale scolastico.

TANTE NUOVE **INIZIATIVE**



“Insieme si può” è stata davvero la parola d’ordine di un piccolo gruppo che teneva accesa la fiammella del fare per gli altri. La tenacia di pochi ha spronato in questi mesi la crescita del Gruppo di San Giovanni Bosco: infatti da cinque sono diventate ben venti le persone che si dedicano alle attività solidali dell’Associazione, a fianco di altri gruppi di impegno parrocchiale.

Ebbene, proprio con questo rinnovato entusiasmo le iniziative si sono via via moltiplicate con confortanti risultati. Ad ottobre 2024, aperta in oratorio la mostra “Giocamondo”, una speciale esposizione di giocattoli creati in vari Paesi del mondo con materiale di recupero, il Gruppo ha colto lo spunto per sensibilizzare i ragazzi delle scuole elementari e medie per la raccolta di giocattoli in buono stato da regalare ad altri bambini di

famiglie bellunesi in difficoltà economiche. Risultato straordinario, una gara di grande generosità al punto che in prossimità del Natale si è potuto condividere anche con altri Gruppi ISP e parrocchie (Cavarzano, Santo Stefano, Castellavazzo, Borgo Valbelluna). La mostra è stata anche l’occasione per una speciale raccolta di contributi da inviare in Uganda per l’acquisto del latte in polvere, fondamentale per la nutrizione e la crescita dei bambini.

Il clima natalizio, poi, ha prodotto un ottimo risultato con il mercatino dell’8 dicembre sul tema “Donne che cambiano il mondo”. C’è stato davvero un impegno straordinario di diverse signore che hanno preparato torte (tutte vendute!) e di tanti bambini che hanno realizzato piccoli presepi con le loro mani: tutto il ricavato è servito per l’acquisto di mate-

riale scolastico in favore di altri bambini bisognosi.

Nei giorni successivi il fondatore di ISP Piergiorgio Da Rold ha incontrato all’oratorio don Bosco i ragazzi del catechismo per ringraziarli del loro grande impegno: è stato un pomeriggio spumeggiante in cui Piergiorgio, trasformatosi nel Mago Lubega, ha dato vita ad applauditi numeri di magia!

TUTTI INSIEME PER **RAMATHAN**

Il 19 e il 20 ottobre, in occasione della chiusura del mese mondiale missionario, i bambini, ragazzi e genitori dei gruppi di catechismo di quarta e quinta elementare e prima media hanno partecipato alla testimonianza di Piergiorgio Da Rold, missionario di cuore e fondatore di "Insieme si può..." a Belluno. I partecipanti hanno avuto modo di conoscere quella parte di mondo meno fortunata, e soprattutto hanno imparato l'importanza di aiutare, anche nel proprio piccolo, il prossimo, seguendo l'esempio della chiesa missionaria che cammina nel mondo per portare amore e speranza. Ci siamo impegnati a sostenere il pro-

getto per aiutare Ramathan, un bambino colpito da un ictus e bisognoso di cure mediche. Abbiamo anche noi - come il colibrì della favola - provato a portare una piccola goccia per rendere il mondo più umano: infatti, attraverso i fondi raccolti con il mercatino missionario, siamo riusciti a dargli un aiuto concreto.

È stato tutto molto costruttivo, anche perché abbiamo coinvolto non solo i bambini ma anche i loro genitori, che si sono attivati con il mercatino, e speriamo di vivere tante altre esperienze di solidarietà come queste.



NUOVI AMICI PER I **COLIBRÌ**



Un anno di novità quello vissuto dal Gruppo Colibrì di San Carlo - Cirié. Da settembre 2024 abbiamo infatti provato ad allargare la nostra esperienza ai bambini e ragazzi che partecipano al catechismo, scegliendo di pensare la missione come una dimensione vitale e imprescindibile per il percorso di fede. L'idea è stata quella di arricchirci reciprocamente, valorizzando le risorse e i percorsi che proponiamo ai piccoli Colibrì, cercando di costruire un senso di unità e una visione educativa ampia. Abbiamo rotto il ghiaccio con i ragazzi di prima media, che hanno partecipato agli incontri con entusiasmo e impegno. Ci sono stati giochi, momenti di confronto e conoscendo la realtà di una delle baracche più povere di Kampala, dove alcune

donne hanno frequentato un corso di sartoria e ora lavorano insieme in un laboratorio colorato e sicuro per realizzare capi di abbigliamento, borse e anche animaletti di stoffa. Una storia di speranza, di riscatto, di creatività, che genera bellezza e solidarietà in un contesto tanto complicato!

I ragazzi ne sono rimasti molto colpiti e con ago e filo abbiamo iniziato a tessere un arazzo, a lasciare un segno per dire "voglio fare la mia parte"! Riflettendo sul senso del "cucire", abbiamo cercato di rendere visibili i legami, le relazioni che uniscono gli abitanti del nostro paese, distribuendo piccoli arazzi, aghi e fili colorati per ricamare parole di amicizia da esporre ai cancelli, per portare vicinanza agli amici che non potevano essere lì con noi, ai nonni di Villa

Cantù, legandoci tutti simbolicamente alla piazza del paese, dove in quel momento in tanti stavano lavorando alla decorazione dell'albero di Natale. Abbiamo raccontato delle donne di Kampala alle persone incontrate, raccogliendo alcune offerte per sostenere questo progetto.

Abbiamo poi continuato e continueremo la collaborazione con altri gruppi del catechismo; è stata un'esperienza diversa, di cambiamento del nostro "ruolo" di Colibrì all'interno della parrocchia, ma pensiamo che, ogni volta che cerchiamo di uscire dai nostri piccoli spazi più sicuri per costruire comunità e lavorare insieme, un piccolo passo venga intrapreso verso un mondo più giusto e fraterno.

SEMPRE ATTIVI, SEMPRE IN **VIAGGIO**

Il Gruppo Mafalda, da oltre 20 anni, contribuisce con entusiasmo ai progetti di solidarietà di "Insieme si può...": nonostante le difficoltà dei tempi storici, il Gruppo è composto da persone di varie provenienze, ma tutte motivate dallo stesso spirito di voler contribuire a costruire un pezzettino di mondo migliore, sia partecipando attivamente alle iniziative realizzate sul territorio bellunese, ma anche partendo per le mis-

sioni di ISP nel mondo. Ultima esperienza è stata quella fatta da Fabio, Patrizia, i loro tre figli e Silvano, che hanno vissuto un'importante esperienza in Thailandia presso la fondazione FORDEC. In passato altri di noi hanno visitato realtà in Brasile e in alcuni Paesi dell'Africa... Ogni viaggio arricchisce chi partecipa e anche chi rimane, che raccoglie le informazioni e le emozioni vissute e riportate negli incontri periodici.

Sulla scia di queste esperienze, a Belluno il Gruppo continua a proporre iniziative – anche molto simpatiche, come la grigliata solidale, gli apericena a tema, le vendite di Natale - per sensibilizzare su tematiche importanti e raccogliere fondi per i progetti individuati di volta in volta dall'ufficio di ISP o dalle realtà visitate durante i viaggi... Chissà quali saranno i prossimi!



LA NOSTRA COMUNICAZIONE

Per noi comunicare significa molto più che diffondere notizie o aggiornamenti: è costruire relazioni, mettere in comune idee, valori, emozioni, rendere partecipe ogni persona del cammino che l'Associazione porta avanti, giorno dopo giorno, con passione e responsabilità.

I canali sono tanti e diversi, proprio come lo sono le persone che ci seguono: c'è chi sfoglia il nostro giornalino mensile, chi ci incontra sui social, chi si tiene aggiornato

attraverso il sito o la newsletter. Ognuno ha il suo modo di collegarsi a "Insieme si può...", ma il nostro desiderio resta uno: far sentire ciascuno coinvolto.

La speranza è che sempre più persone possano scoprire ciò che facciamo, riconoscersi nei temi che ci stanno a cuore e scegliere di far parte della nostra famiglia. Perché insieme, davvero, si può.



ISP InForma Gruppi mensile

Pubblichiamo mensilmente il foglio di collegamento tra i Gruppi dell'Associazione, l'InForma Gruppi, con lo scopo di informarli su tutto ciò che accade nel mondo di ISP. Il giornali-

no, uscito in 11 numeri nel 2024 (luglio e agosto vengono accorpati) contiene 10 sezioni di approfondimento: Pregare, Riflettere, Agire, Raccontare, Essere ISP, Viaggiare, Formazione, Gruppi e Colibrì, News e S.O.S. Pro-

getti. Ogni mese inviamo la versione digitale attraverso la newsletter a oltre 3.600 volontari e sostenitori; inoltre stampiamo 230 copie cartacee, di cui circa 160 vengono spedite per posta ordinaria.



ISP InForma quadrimestrale

A febbraio 2021 abbiamo registrato una testata a nome dell'Associazione presso il Registro Stampa del Tribunale di Belluno, per spedire autono-

mamente le nostre pubblicazioni periodiche. Oltre al giornalino mensile, abbiamo realizzato un numero speciale a dicembre, per raccontare in particolare il progetto realizzato

in occasione del Natale "Donne che cambiano il mondo in India, Rwanda, Uganda e in Provincia di Belluno", che è stato spedito a circa 2.800 nostri sostenitori.



Sito Web

Il nostro sito www.365giorni.org viene aggiornato quasi quotidianamente: in particolare, nel 2024 sono stati pubblicati 86 articoli di

approfondimento e le schede di 10 nuovi progetti iniziati proprio durante quest'anno. Sul sito, inoltre, sono disponibili i materiali informativi dell'Associazione,

i dettagli degli eventi e delle iniziative, le notizie sulle attività dei Gruppi e tutte le modalità per sostenere ISP, anche con la possibilità di donare online direttamente dal sito.



Social Network

Sui social network siamo attivi su Facebook, YouTube, LinkedIn, Instagram. Sulla nostra pagina Facebook sono stati pubblicati minimo

3 post settimanali, alcuni dei quali sponsorizzati; in totale, la pagina è seguita da 3.892 persone. Il canale YouTube ha 365 iscritti e 168 video pubblicati, e dal 2010 ha registrato

103.211 visualizzazioni. La pagina LinkedIn è seguita da 1.057 followers. Sul profilo di Instagram abbiamo pubblicato oltre 140 post in un anno, con i quali abbiamo raggiunto 889 followers.



Stampa

Nel 2024, con 78 articoli abbiamo raccontato sui quotidiani e i periodici cartacei e online un anno di attività, progetti, eventi e testimonianze del mondo ISP. Gli articoli sono compar-

si, in versione cartacea o digitale, su: L'Amico del Popolo, Il Corriere delle Alpi, Il Gazzettino, News in quota, Belluno Press, Il Dolomiti, CSV Belluno Treviso, RadioPiù, Corriere della Sera, RaiNews, IO Donna, F, Alto

Adige, Il Risveglio del Canavese, VareseNews, Il Popolo di Pordenone, e vari bollettini di parrocchie bellunesi e fuori Provincia.



Newsletter e DEM

Comunichiamo mensilmente con i nostri sostenitori, volontari e simpatizzanti attraverso l'invio della newsletter, il formato digitale dell'InForma Gruppi mensile, e con e-mail speciali in occasione di particolari iniziative o

campagne di raccolta fondi. Nel 2024 abbiamo inviato 11 newsletter mensili e 3 DEM per eventi specifici, a cui si somma l'invio di mail dedicate per la rendicontazione dei progetti o la realizzazione di iniziative specifiche: l'uso del canale digitale ci permette

di raggiungere molte più persone in maniera più diretta e con costi minimi, potendo così diffondere un maggior numero di comunicazioni e notizie.

LA NOSTRA **RACCOLTA FONDI**

Le attività di raccolta fondi hanno lo scopo di rendere possibili i nostri progetti di cooperazione nel mondo, i progetti di sostegno alle povertà locali e creare relazioni con nuove persone, per coinvolgerle nella grande famiglia di “Insieme si può...”.

Nel 2024 la raccolta fondi ha interessato 2.383 donatori. Le principali attività che siamo riusciti a svolgere hanno raggiunto 66 società private, 10 organizzazioni, 2.184 persone fisiche

e 578 altri soggetti di varia natura (istituti scolastici o singole classi, parrocchie, enti pubblici, enti religiosi, gruppi informali, associazioni, fondazioni...).

I proventi delle raccolte fondi che vengono realizzate dall'ufficio centrale e dai Gruppi ISP territoriali derivano da attività che coinvolgono i soggetti elencati qui di seguito.



Privati e aziende

che supportano il nostro lavoro attraverso donazioni una tantum o ricorrenti su diversi canali online e offline. Da sempre promuoviamo e partecipiamo a programmi di commercio equo-solidale, offrendo la possibilità di fare regali che valgono il doppio: non solo l'oggetto in sé, ma un contributo al sostentamento ed allo sviluppo delle comunità coinvolte. 57 famiglie quest'anno hanno deciso di rendere speciale il loro battesimo, la loro comunione, la loro laurea o il loro matrimonio con una bom-

boniera solidale.

158 persone hanno sostituito un dono tradizionale con un'offerta a favore di un progetto, grazie a uno dei 10 Regali Senza Frontiere.

Proprio in occasione del Natale, 31 aziende hanno contribuito al progetto “Donne che cambiano il mondo” donando a dipendenti e clienti 1.890 ceste natalizie solidali di ISP (cui si aggiungono quelle acquistate da privati, per un totale di oltre 2.000!), contenenti prodotti alimentari a chilometro zero provenienti da 22 fornitori e confezionate con le decorazioni realizzate da 2

cooperative.

Il Sostegno a Distanza rappresenta la forma più diretta attraverso la quale aiutiamo concretamente i bambini più svantaggiati in 12 diversi Paesi del Sud del mondo. Nel 2024, grazie alla generosità di 1.491 sostenitori abbiamo garantito un futuro migliore a 1.828 bambini.

I lasciti testamentari o le donazioni in memoria, gesti di solidarietà attraverso i quali il proprio passato diventa futuro per chi ha più bisogno di aiuto, sono stati scelti da 58 persone.



Gruppi “Insieme si può...”

attraverso eventi, feste, pranzi e cene solidali, spettacoli, banchetti, pesche di beneficenza o gare sportive. I Gruppi si dedicano in modo sinergico e molto creativo ad organizzare raccolte fondi dedicate a specifici progetti

dell'Associazione o in supporto al lavoro di amici missionari. I volontari sono l'anima dell'Associazione, attraverso i Gruppi comunichiamo direttamente alle persone i progetti, le attività e i traguardi raggiunti insieme. Grazie ai nostri oltre 60 Gruppi

di volontari, siamo riusciti a raccogliere 331.859,55 euro di donazioni, di cui 77.332,68 euro sono stati raccolti attraverso l'autotassazione, con la quale i volontari stessi contribuiscono direttamente a sostenere le attività dell'Associazione.



Donatori istituzionali

che contribuiscono a finanziare i progetti di ISP nel mondo e in Italia. I principali donatori istituzionali sono:

Fondazione Umano Progresso, Costa Family Foundation, Comitato Maratona dles Dolomites - Enel, Chiesa Valdese con i fondi destinati all'8x1000,

Associazione Confcooperative Belluno e Treviso, Fondazione Museke, Fondazione Col Alto.

Con il **Sostegno a Distanza**
garantiamo la scuola, la salute
e un pasto sano ogni giorno
a un bambino in Madagascar.
Camminiamo al suo fianco
e seguiamo la sua crescita,
365 giorni all'anno!

**MONICA
e ANGELO**



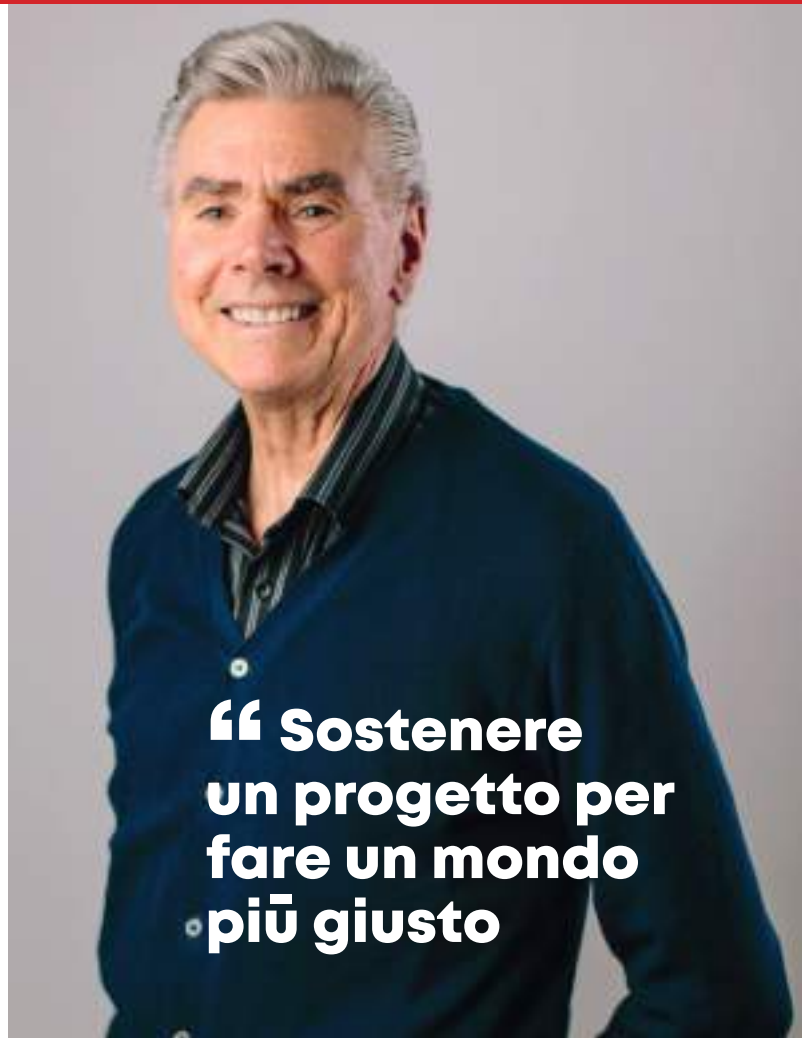
**“ Ogni giorno
siamo al suo
fianco**

COSA PUOI

Sostengo i progetti
di Insieme si puō, da tanto,
perchē sono convinto che
ciascuno debba fare la propria
parte per costruire un mondo
piū giusto, migliore.
Quest'anno contribuisco alla
realizzazione di una scuola per
i bambini ultimi del mondo: da
quassū posso seguire passo
passo la costruzione, ma presto
andremo assieme in Uganda
a inaugurarla!



NATALE



**“ Sostenere
un progetto per
fare un mondo
piū giusto**

Nella mia dichiarazione
dei redditi firmo da tanti
anni per destinare il **5x1000** a
Insieme si può: un piccolo
gesto, che però ha un grande
valore! Perché? Perché con la
mia firma voglio contribuire
a costruire ancora nuove,
straordinarie storie sostenendo
progetti di istruzione
nel mondo e qui.
C.F. 93009330254

MARIUCCIA



**“ Faccio la mia
parte con una
semplice firma**

FARE TU

Un compleanno,
un anniversario, una festa, una
ricorrenza particolare?
Per me è sempre il momento
di fare uno dei **Regali Senza
Frontiere**: al posto del regalo
tradizionale scelgo di fare una
donazione a favore di un
progetto, raccontata in un
coloratissimo biglietto augurale
- realizzato da Fabio Vettori
con le sue mitiche Formiche -
da personalizzare
con una dedica.

GIORGIO



**“ Un regalo speciale,
per condividere
momenti speciali**



**“ Siamo felici
di portare avanti
il nostro impegno**

Sappiamo che siamo molto fortunati rispetto a tanti bambini come noi che abitano in altre parti del mondo: per questo ci impegniamo in prima persona per loro, partecipando con tanti nostri amici alle attività dei **Gruppi Colibrì**, i piccoli di Insieme si puō!

**ANDREA,
MATTIA
e PAOLO**

COSA PUOI



**“ Il mio tempo
per gli altri è un tempo
che vale doppio**

Donare le mie competenze professionali e un po' del mio tempo libero facendo **volontariato** ad Insieme si puō? Mi fa sentire bene: non importa quello che c'è da fare, quando serve io ci sono!

IVAN



“ Le bomboniere
per i nostri eventi
sono mondiali

Scegliamo le bomboniere di Insieme si puō con **gli oggetti** e i **confetti** del commercio equo-solidale. Ma cogliamo anche l'occasione per sostenere dei progetti di ISP nel mondo: li raccontiamo in delle piccole **pergamene** con cui rendiamo partecipi gli invitati!

**MICHELE, KAREN,
FEDERICO e GIULIA**

FARE TU



“ Insieme puō
essere per sempre

Sono Gioia, sono una volontaria che ha creduto tanto, sino all'ultimo, nei progetti di Insieme si puō, a cui ho scelto di destinare un **lascito testamentario**. E oggi, dall'Alto, accompagno ancora, ogni giorno, bambini e ragazzi a scuola grazie a delle borse di studio che avevo scelto di destinare loro. E un pozzo, con il mio nome, porta a un villaggio e alla sua scuola una *gioia*, senza fine.

GIOIA

GRUPPI INSIEME SI PUÒ

Arsiè	BL	Gigliola Tonin	sagittario5811@hotmail.it	339 8055422
Bellano	LC	Margherita Arrigoni	tinaarrigoni@hotmail.it	0341 821126
Bolzano	BZ	Marika Giuriola	cascaluna@gmail.com	328 2518904
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli	alfredocenerelli@gmail.com	366 7612922
Borsoi	BL	Isetta De March		347 5457221
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali	tetipa2010@yahoo.it	334 1345757
Castellavazzo - Longarone	BL	Leonella Costantin	cristinabratti@outlook.it	333 2132340
Castello Brianza	LC	Donatella Perego		039 570339
Castion	BL	Vilmer Crestani		333 2069179
Cavarzano	BL	Maria Francesca Colleselli	francesca.colleselli@gmail.com	334 3360845
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa	giovanni.soppelsa@dolomitirocche.com	348 7204464
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura	chiesura.norma@gmail.com	377 1455498
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.	ispcortina@gmail.com	351 6188406
Cusighe	BL	Mery Battiston	merybattiston@gmail.com	349 2730303
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese	valencia65_1965@libero.it	329 4724830
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon	pozzobon.renato@gmail.com	0423 746179
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti	mauro.giatti58@gmail.com	329 0795474
Feltre	BL	Mariella Alberton	mariellaallegro@gmail.com	335 828 9708
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo	v.mazzeo@libero.it	0532 66146
Fodom	BL	Marilena Dander	marilenadander@gmail.com	340 4780997
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin		328 8335512
Gron - Sospirolo	BL	Antonio De Riz	nino.deriz@gmail.com	329 2065179
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona	matteo.debona@gmail.com	377 1407700
Lamosano	BL	Margherita De Vettori		0437 40250
Limana	BL	Giorgio Roncada	giorgio.roncada@gmail.com	347 0111898
Mafalda	BL	Elena Piccin	elap75@libero.it	347 9749795
Mas - Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon	edino.reolon@alice.it	0437 87717
Meano	BL	Michela Da Canal	micheladacanal@libero.it	338 1482767
Milano	MI	Rosella Salvaneschi	pariangelo@yahoo.it	335 1709393
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto		324 6940599
Padola	BL	Anna Pia De Martin		0435 67236
Pavia	PV	Redenta Gandini	redenta.gandini@libero.it	0382 578087
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccal	dorissoccal@gmail.com	327 587 8142
Polpet	BL	Daniela De Bona	debonadaniela@gmail.com	347 3563988
Porcia	PN	Michele Rondo	info@nordcaravan.it	333 9701352
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra	dalfarra.claudia@gmail.com	334 645 9074
Quantin	BL	Leandra Viel	leandraviel@live.it	334 2991077
San Carlo - Cirié	TO	Luigi Montanari	montagigi@gmail.com	347 5828972
San Giovanni Bosco	BL	Marina Mazzorana	marina.mazzorana@gmail.com	349 8312760
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe	mp.centeleghe@gmail.com	333 8893694
Santa Giustina	BL	Martina Garlet	garlet.martina@gmail.com	339 3560857
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin	veronicabuzzocontin@libero.it	333 7559272
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli	bellidiego@libero.it	347 0642133
Sappada	BL	Giannina Mele	famigliaquinz@hotmail.com	347 1131987
Sargnano	BL	Mario Scapolan		0437 30901
Sedico - Roe - Bribano	BL	Sandro Burigo	lucianacarin@yahoo.it	0437 83095
Stand Up	BL	Elena Caviola	caviolaelena@gmail.com	347 6314423
Travagola	BL	Davide Zulian	zulian.davide@libero.it	340 2227578
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera		0131 940366
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas	dalmasdo@libero.it	0435 31435
Vellai	BL	Mario Tranquillin	mar35tranqui@outlook.it	0439 81995
Vergante	NO	Franca De Poi	franca.depoi@gmail.com	347 2100133
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin	cinziadarindl@gmail.com	0435 77363
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini		0439 80158
Visome	BL	Luigi Francescon		333 1959177
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775
Zocca - Montalto	MO	Franca Lucchi	lucchisecondo@tiscali.it	338 5380862
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi		329 2285653

Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini	sallybooth@libero.it	348 0482946
Limana	BL	Patrizia Da Canal	patridac@alice.it	347 7976702
Maras	BL	Annalisa Casanova	annalisa.casanova69@gmail.com	347 7373240
Oltrardo	BL	Edy Battiston	edybattiston@virgilio.it	349 7928523
Parrocchia Sacro Cuore	PN	Alessandra Marcon	alemarcon23@gmail.com	346 2375630
San Carlo - Cirié	TO	Elisa Bua	elisa.bua@virgilio.it	340 5994903
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775





CONTATTI

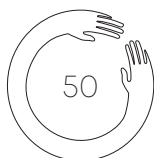
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
TELEFONO	0437 291298
SITO	www.365giorni.org
INFO	info@365giorni.org – insemblesipuo@pec.365giorni.org
DIREZIONE	daniele@365giorni.org
AREA GRUPPI	pg@365giorni.org rita@365giorni.org
PROGETTI INTERNAZIONALI	progetti@365giorni.org
PROGETTI LOCALI E COMUNICAZIONE	francesca@365giorni.org
FORMAZIONE	federica@365giorni.org – formazione@365giorni.org
SOSTEGNO A DISTANZA	sostegnoadistanza@365giorni.org
COMMERCIO EQUO E BOMBONIERE	mariaclara@365giorni.org
AMMINISTRAZIONE	amministrazione@365giorni.org



COME SOSTENERE

BONIFICO BANCARIO	IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 Cortina Banca IT 16 K 02008 11910 00001 7613555 Unicredit Banca IT 66 F 05018 12000 00000 0512110 Banca Etica
BOLLETTINO POSTALE	n° di conto 13737325
CARTA DI CREDITO E PAYPAL	direttamente dal sito https://donazioni.365giorni.org

Nel sito web puoi attivare una **donazione continuativa** (mensile, semestrale o annuale) tramite bonifico o carta di credito.
Un semplice gesto che assicura continuità e sostenibilità al nostro impegno per garantire un futuro migliore di bambini, ragazzi e adulti qui e nei Paesi più poveri del mondo.

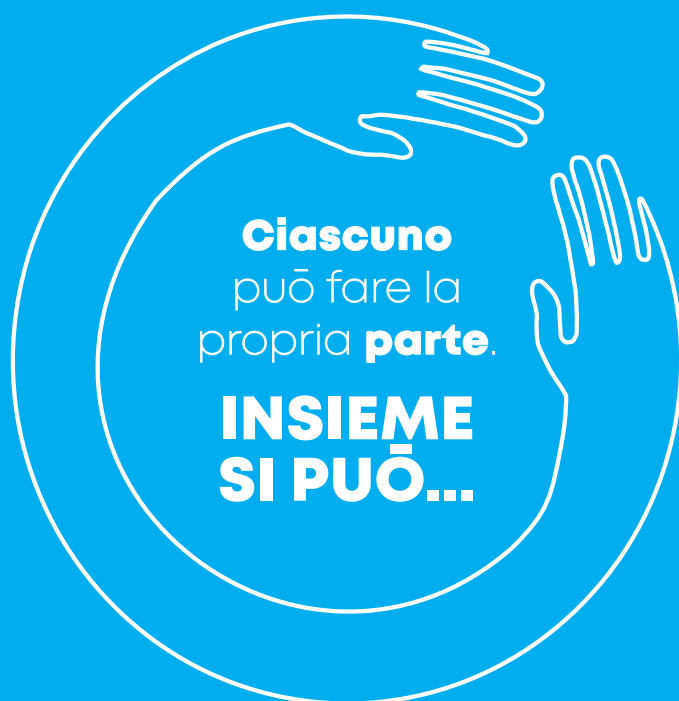


CODICE FISCALE 93009330254



A chi c'è stato,
a chi c'è e a chi ci sarà
GRAZIE di cuore per aver scelto
di camminare con noi, ogni giorno.
Da sempre, a 360 gradi
e per 365 giorni all'anno...

INSIEME SI PUÒ!



Ciascuno
può fare la
propria **parte.**

**INSIEME
SI PUÒ...**